Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1906 | **ROMA — Giovedì, 21 giugno** | **Numero 144.**

DIREZIONE
in Via Larga nel Palazzo Baleani

Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi

AMMINISTRAZIONE
in Via Larga nel Palazzo Baleani

Abbonamenti

	anno	semestre	trimestre
In Roma, presso l'Amministrazione:	L. 32	L. 17	L. 9
» a domicilio e nel Regno	» 36	» 19	» 10
Per gli Stati dell'Unione postale	» 80	» 41	» 22

Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.

Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari . . . . L. 0.25 } per ogni linea o spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » 0.30 }

Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta.*

Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

*Un numero separato in Roma cent. **10** — nel Regno cent. **15** — arretrato in Roma cent. **20** — nel Regno cent. **30** — all'Estero cent. **35***
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo si aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

PARTE NON UFFICIALE

Parte Ufficiale

LEGGI E DECRETI

Il numero 229 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per le finanze;

Vista la legge sulle pensioni 16 giugno 1904, n. 259;

Visto il regolamento 14 settembre 1904, n. 530;

Visto lo statuto delle Casse di mutuo soccorso del personale a mercede giornaliera delle manifatture dei tabacchi, approvato con Nostro decreto 12 agosto 1905, n. 486;

Ritenuta l'opportunità di regolare il trattamento del personale a mercede giornaliera delle manifatture dei tabacchi e dei depositi dei tabacchi greggi esteri, la cui assenza dal servizio per causa di malattia superi i due anni;

Ritenuto, a tutela dell'igiene, l'opportunità dell'allontamento dal servizio di coloro i quali sieno affetti da malattie contagiose;

Sentito il Consiglio di Stato;

Sentito il Consiglio dei ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Gli operai e le operaie e tutti gli appartenenti al personale a mercede giornaliera delle manifatture dei tabacchi e dei depositi dei tabacchi greggi esteri che dopo due anni di assenza continuata per malattia non riprendano regolare e continuato servizio ed in seguito a visita medica del sanitario della manifattura siano riconosciuti in tali condizioni da non poterlo riprendere regolarmente e continuatamente sono radiati dai ruoli del personale ed ammessi a far valere i diritti che avessero eventualmente conseguiti a termini della legge sulle pensioni 16 giugno 1904, n. 259.

La radiazione dai ruoli daterà dalla scadenza dei due anni anzidetti.

La presente disposizione sarà applicata anche nel caso d'assenza non continuata quando a giudizio del sanitario i vari periodi siano occasionati da ripresa della

stessa infermità che ha determinato il primo periodo di malattia.

Art. 2.

Gli operai e le operaie e tutti gli appartenenti al personale a mercede giornaliera delle manifatture dei tabacchi e dei depositi tabacchi greggi esteri i quali siano riconosciuti affetti da malattia contagiosa, pericolosa all'igiene dell'opificio, sono allontanati dal lavoro.

Art. 3.

Il personale allontanato dal lavoro è bimestralmente sottoposto a visita medica da parte del sanitario dell'opificio per l'accertamento del suo stato di salute.

È immediatamente richiamato in servizio, colla simultanea cessazione di ogni speciale trattamento a suo favore, chi sia riconosciuto in grado di riprenderlo senza danno dell'igiene dell'opificio.

Art. 4.

Chi in una delle visite mediche periodiche sia riconosciuto definitivamente inabile a continuare il servizio, e chi dopo due anni di allontanamento non fosse, dal sanitario anzidetto, riconosciuto in grado di riprenderlo regolarmente e continuatamente è radiato dai ruoli del personale ed ammesso a far valere i diritti che avesse eventualmente conseguiti a termini della legge sulle pensioni 16 giugno 1904, n. 259.

La radiazione dai ruoli data rispettivamente dal giorno della visita medica nel primo caso, dalla scadenza dei due anni nel secondo.

Art. 5.

Il personale allontanato dal lavoro percepisce per ogni giorno lavorativo un assegno pari ai 5[10 della sua mercede se conti almeno dieci anni di servizio effettivo; ai 4[10 se ne conti meno.

L'assegno è liquidato sulla mercede fissa per chi ne è provvisto; sul salario medio percepito nell'ultimo anno di servizio per le operaie cottimanti.

Art. 6.

Al personale cui competa l'assegno di malattia di cui agli articoli 42, 43, 44 del regolamento 14 settembre 1904 e del § 3° dello statuto delle Casse di mutuo soccorso non è corrisposto l'assegno di cui al precedente articolo 5. Gli viene concessa la differenza quando l'assegno di allontanamento risulti superiore a quello dal quale è assistito.

Art. 7.

Cessa il pagamento dell'assegno:

a chi trascura di assoggettarsi a cura a fine di prolungare indebitamente il periodo di allontanamento;

a chi si assenta dall'ordinaria residenza senza il preventivo consenso della Direzione della manifattura da cui dipende; la quale può concederlo quando, su proposta del sanitario dell'opificio, sia riconosciuto indispensabile per la guarigione dell'allontanato.

Art. 8.

Contro il giudizio della visita medica di cui agli articoli 1 e 4 gli interessati possono interporre appello a norma delle disposizioni dell'art. 55 del regolamento 5 settembre 1895, n. 603.

Decade da tale facoltà chi non la eserciti entro un mese dalla data della visita anzidetta.

Art. 9.

Il presente decreto entra in vigore dal giorno 1° aprile 1906 ed è applicabile al solo personale a mercede giornaliera definitivamente inscritto a ruolo.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 4 marzo 1906.

VITTORIO EMANUELE.

SIDNEY SONNINO.

A. SALANDRA.

Visto, *Il guardasigilli:* E. SACCHI.

La raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene i seguenti RR. decreti:

Sulla proposta del ministro dell'interno:

N. CLXXIII (Dato a Roma, l'8 aprile 1906), col quale si provvede alla delimitazione dei confini ed alla determinazione dei rapporti patrimoniali fra i comuni di Udine e Campoformido.

N. CLXXIV (Dato a Roma, il 24 maggio 1906), col quale l'Asilo infantile di Acquafredda è eretto in ente morale e ne è approvato lo statuto organico.

MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA E DEI CULTI

Disposizioni *fatte nel personale dipendente:*

Cancellerie e segreterie.

Con R. decreto del 1° marzo 1906:

In tutti i decreti Regi, Ministeriali e Presidenziali ed in tutti gli atti riguardanti la carriera del vice cancelliere di Corte d'appello Maffia al nome di Giovanni è anteposto quello di Ippazio.

In tutti i decreti Regi, Ministeriali e Presidenziali ed in tutti gli atti riguardanti la carriera del segretario di R. procura Ballardini Valentino, al cognome di Ballardini è sostituito quello di Ballardin.

Intonti Francesco, vice cancelliere della Corte d'appello di Trani, è, a sua domanda, collocato a riposo per avanzata età ed anzianità di servizio, con decorrenza dal 1° aprile 1906.

Visoni Celestino, segretario della R. procura di Castelnuovo di Garfagnana, temporaneamente applicato alla cancelleria della Corte d'appello di Milano, è nominato cancelliere della pretura di Corteolona, con l'attuale stipendio di L. 1900, continuando nella detta applicazione.

Trapasso Felice, cancelliere della pretura di Rende, in aspettativa per infermità fino al 15 febbraio 1906, è, a sua domanda, richiamato in servizio nella stessa pretura di Rende, a decorrere dal 16 febbraio 1906.

Bosio Carlo, già cancelliere della pretura di Sanremo, in aspettativa per infermità fino al 15 febbraio 1906 è, a sua domanda,

richiamato in servizio nella pretura di Cicagna, a decorrere dal 16 febbraio 1906.

Iacapraro Luigi, cancelliere della pretura di Castiglione Messer Marino, in aspettativa per infermità fino al 15 febbraio 1906, è, a sua domanda, richiamato in servizio dal 16 febbraio 1906.

Con R. decreto del 4 marzo 1906:

Gentile Riccardo, cancelliere della pretura di Calanna, è, a sua domanda, collocato a riposo per avanzata età ed anzianità di servizio.

Castrocca Pio, cancelliere della pretura di Pergola, è, a sua domanda, collocato a riposo per infermità, dal 1° marzo 1906.

Con decreto Ministeriale del 5 marzo 1906:

Carluccio Dionisio, alunno di 3ª classe nella pretura di Mesagne esonerato dal servizio per adempiere all'obbligo della leva militare è richiamato in servizio dal 1° febbraio 1906 ed è destinato alla R. procura presso il tribunale di Lecce.

Grasso Lucilio, alunno gratuito alla pretura di Cortemilia in aspettativa per infermità sino al 15 febbraio 1906 è d'ufficio confermato nella stessa aspettativa per altri sei mesi, con decorrenza dal 16 febbraio 1906.

Lubatti Antonio, id. di 3ª classe nella 5ª pretura di Torino, è, a sua domanda, collocato in aspettativa per motivi di famiglia per mesi 3, con decorrenza dal 1° marzo 1906.

Notari.

Con decreto Ministeriale del 27 febbraio 1906:

È concessa:

al notaro Enrico Camillo una proroga sino a tutto il 13 luglio 1906, per assumere l'esercizio delle sue funzioni nel comune di Corio;

al notaro Giuseppe Iorio una proroga sino a tutto il 24 marzo 1906, per assumere l'esercizio delle sue funzioni nel comune di Castelmorrone;

al notaro Giani Eugenio una proroga sino a tutto il 22 agosto 1906, per assumere l'esercizio delle sue funzioni nel comune di Curtatone;

al notaro Balladore Francesco un proroga sino a tutto il 20 marzo 1906, per assumere l'esercizio delle sue funzioni nel comune di Montalto Uffugo;

al notaro Sartori Giovanni Antonio una proroga sino a tutto il 30 maggio 1906, per assumere l'esercizio delle sue funzioni nel comune di San Germano Vercellese:

al notaro Giannini Luigi una proroga sino a tutto il 29 giugno 1906, per assumere l'esercizio delle sue funzioni nel comune di Todi;

al notaro Morel Torquato una proroga sino a tutto il 14 aprile 1906, per assumere l'esercizio delle sue funzioni nel comune di Galluzzo.

Con R. decreto del 1° marzo 1906:

Salvati Filippo, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel comune di Alliste, distretto notarile di Lecce.

Puppati Guglielmo, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel comune di Pasiano, distretto notarile di Udine.

Palese Nicola, notaro residente nel comune di Melfi, è traslocato nel comune di Napoli.

De Cristo Giovambattista, notaro residente nel comune di Molochio, distretto notarile di Palmi, è traslocato nel comune di Cittanova, stesso distretto.

Poncini Gregorio, notaro residente nel comune di Portacomaro, distretto notarile di Asti, è traslocato nel comune di Asti.

Montani Gioacchino, notaro residente nel comune di Sustinente, distretto notarile di Mantova, è traslocato nel comune di Quistello, stesso distretto.

Vivarini Romolo, notaro residente nel comune di Pellegrino Parmense, distretto notarile di Parma, è traslocato nel comune di Dosolo, distretto notarile di Mantova.

Nazari Francesco, notaro residente nel comune di Este, distretto notarile di Padova, è dispensato dall'ufficio di notaro, in seguito a sua domanda.

Bollati Giuseppe, è dichiarato decaduto dalla nomina a notaro nel comune di Casalgrasso, distretto notarile di Saluzzo, per non avere assunto in tempo utile l'esercizio delle sue funzioni.

Battiato Carlo è dichiarato decaduto dalla nomina a notaro in Rassina, frazione del comune di Castelfocognano, distretto notarile di Arezzo, per non aver assunto in tempo utile l'esercizio delle sue funzioni.

Mirabile Giuseppe è dichiarato decaduto dall'ufficio di notaro per non avere assunto in tempo utile l'esercizio delle sue funzioni nel comune di Montallegro, distretto notarile di Girgenti.

Culto.

Con R. decreto del 28 dicembre 1905, registrato alla Corte dei conti il 23 febbraio 1906:

a) È stato dichiarato irricevibile il ricorso del parroco della chiesa di Sant'Andrea in Ienne contro la decisione in data del 6 febbraio 1903, con la quale la Giunta provinciale amministrativa di Roma ritenne la propria incompetenza a pronunziarsi sul reclamo prodotto dal detto parroco contro le condizioni imposte dal comune di Ienne, pel pagamento delle somme stanziate nel suo bilancio, o titolo di spese di culto.

b) È stato respinto il ricorso del comune di Gualdo Tadino contro la decisione del 23 aprile 1903, con la quale la Giunta provinciale amministrativa di Perugia ordinò che fosse provveduto allo stanziamento della somma di L. 1000 nel bilancio di detto Comune, a favore del parroco della frazione di Roveto, per i lavori di restauro e di ampliamento di quella chiesa parrocchiale.

Con R. decreto del 25 febbraio 1906:

Sono stati autorizzati:

la fabbriceria parrocchiale e l'annessa confraternita del SS. Sacramento e Rosario nella chiesa di San Donato in Polenta, comune di Bertinoro, ad accettare i due legati disposti dal fu sacerdote Antonio Medri, nella somma di L. 500 e un quadro della Madonna dei sette Dolori con nicchia e tribuna;

il parroco della chiesa di rito greco di Contessa Entellina ad accettare i due legati rispettivamente di L. 459 e di L. 26 di rendita sul debito pubblico italiano, disposto dal fu sacerdoto Agostino Schirò.

La fabriceria dello chiesa parrocchiale di Santa Maria Assunta in Carnea, comune di Follo, è sciolta,

Dal procuratore generale presso la Corte d'appello di Genova s procederà alla nomina di un commissario straordinario per la temporana gestione della suindicata chiesa parrocchiale fino alla costituzione della nuova fabriceria.

Con Sovrane determinazioni del 25 febbrario 1906:

È stata autorizzata la concessione del R. *placet* alle Bolle vescovili con le quali furono nominati:

Patrone sac. Francesco al canonicato primiceriale nel Capitolo cattedrale di Genova.

De Paola sac. Bartolomeo ad un canonicato nel Capitolo cattedrale di Correto Sannita.

Marini sac. Alfredo al canonicato penitenzierale nel Capitolo cattedrale di Forlì.

Delli Carri sac. Vincenzo ad un canonicato semplice nel Capitolo cattedrale di Foggia.

Con R. decreto del 1° marzo 1906:

Sono stati nominati in virtù del R. patronato:

Pichi sac. Costantino, alla parrocchia di Santa Maria Assunta a Majano e di Lan Giovanni Battista a Montoto, comune di Civitella della Chiana.

Basagni sac. Giuseppe, al beneficio prepositurale dei SS. Marco e Lorenzo in Poppi.

Paolantonio sac. Lorenzo, alla parrocchia di San Marco in Agnone

Con Sovrane determinazioni del 1° marzo 1906:

È stata autorizzata la concessione del *R. Placet* alle Bolle vescovili, con le quali furono nominati:

Prosperi sac. Giovanni, ad un canonicato nel capitolo cattedrale di Valva in Pentima.

Murano sac. Alfonso, ad un canonicato nel capitolo cattedrale di Sarno.

Costabile sac. Francesco Paolo, al canonicato cantorale nel capitolo cattedrale di Sarno.

Con R. decreto del 4 marzo 1906:

È stato nominato in virtù del R. patronato:

Calabro sac. Antonio al beneficio protopapale della parrocchia di Santa Maria la Cattolica in Reggio di Calabria.

La fabbriceria parrocchiale di Borgo d'Ale è sciolta, incaricandosi il procuratore generale presso la Corte d'appello di Torino di provvedere alla nomina di un commissario straordinario per la temporanea gestione della stessa fabbriceria.

Con Sovrana determinazione del 4 marzo 1906:

Galli sac. Romeo è stato nominato rettore della chiesa ex-conventuale di San Stefano dei Cavalieri di Pisa.

È stato concesso il *R. Placet* al decreto vescovile col quale a Biondi sac. Pasquale è stata concessa l'annua pensione di L. 400 sulle rendite al beneficio parrocchiale di San Paolo a Ema.

FERROVIE DELLO STATO

ESERCIZIO 1905-1906

PRODOTTI APPROSSIMATIVI DEL TRAFFICO
e loro confronto coi prodotti accertati nell'esercizio precedente, depurati dalle imposte erariali

34ª decade - dal 1° al 10 giugno 1906.

	RETE			STRETTO DI MESSINA		
	Approssimativi esercizio corrente	Definitivi esercizio precedente	Differenze	Approssimativi esercizio corrente	Definitivi esercizio precedente	Differenze
Chilometri in esercizio	**10660 (1)**	**10623 (1)**	+ **37 (2)**	**23**	**23**	—
Media	**10631**	**10623**	+ **8**	**23**	**23**	—
Viaggiatori	3.262.478 00	3.031.446 28	+ 231 031 72	8.191 00	4.709 48	+ 3,481 52
Bagagli e cani	184.846 00	156.220 64	+ 28.625 36	286 00	147 17	+ 138 83
Merci a G. V. e P. V. acc. . .	1.110.406 00	950.315 96	+ 160.090 04	1,742 00	2.473 34	— 731 34
Merci a P. V.	4.930.001 00	4.302.508 84	+ 627.492 16	5.286 00	3.754 44	+ 1.531 56
Totale	9.487.731 00	8.440.491 72	+ 1,047.239 28	15.505 00	11.084 43	+ 4.420 57

PRODOTTI COMPLESSIVI dal 1° luglio 1905 al 10 giugno 1906.

	Approssimativi esercizio corrente	Definitivi esercizio precedente	Differenze	Approssimativi esercizio corrente	Definitivi esercizio precedente	Differenze
Viaggiatori	120.364.796 00	109.299.464 06	+11.065.331 94	177.460 00	186.000 98	— 8 540 98
Bagagli e cani	6.157.233 00	5.499.960 16	+ 657.272 84	7.087 00	7.648 05	— 561 05
Merci a G. V. e P. V. acc. . .	33.741.211 00	30.094.053 40	+ 3.647.157 60	53.408 00	108.192 54	— 54.784 54
Merci a P. V.	158.745.411 00	145.247.854 14	+13.497.556 86	109.709 00	152.865 02	— 43.156 02
Totale	319.008.651 00	290.141.331 76	+28.867.319 24	347.664 00	454.706 59	— 107.042 59

PRODOTTO PER CHILOMETRO.

	Approssimativi esercizio corrente	Definitivi esercizio precedente	Differenze	Approssimativi esercizio corrente	Definitivi esercizio precedente	Differenze
Della decade	890 03	794 55	+ 95 48	674 13	481 93	+ 192 20
Riassuntivo	30.007 40	27.312 56	+ 2.694 84	15.115 83	19.769 85	— 4.654 02

(1) Escluse le linee Varese-Porto Ceresio, Roma-Viterbo, Roma-Albano-Nettuno.

(2) Tronco Borgomanero-Arona, aperto all'esercizio il 4 gennaio 1906 (km. 17).
» » Domodossola-Iselle » 1° giugno » (km. 20).

MINISTERO DEL TESORO

Direzione Generale del Debito Pubblico

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (1ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 0[0, cioè: n. 1,207,222 d'inscrizione sui registri della Direzione generale, per L. 60, al nome di Pellegrino Giuseppe ed *Annetta* di Giovanni, minori, sotto la patria potestà del padre, domiciliati in Cuneo, vincolata d'usufrutto a favore di Pellegrino Giovanni Antonio, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Pellegrino Giuseppe e *Maddalena-Anna* di Giovanni, ecc., come sopra, veri proprietari della rendita stessa.

A' termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 20 giugno 1906.

Il direttore generale
MANCIOLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (1ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 0[0, cioè: n. 1,295,188, d'iscrizione sui registri della Direzione generale, per L. 555, al nome di *Origliero* Lorenzo, Marcellino, Spirito, Cesarina e Maria fu Pantaleone, minori, sotto la patria potestà della madre Roviera Carolina fu Cesare vedova di Origliero Pantaleone e Roviera Carolina predetta eredi indivisi di Cita Giuseppe fu Giovanni, domiciliati in Cigliano (Torino), fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a *Orillier* Lorenzo, Marcellino, ecc., come sopra, veri proprietari della rendita stessa.

A' termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 20 giugno 1906.

Il direttore generale
MANCIOLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (1ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita del consolidato 5 0[0, n. 1,327,651, per L. 55, al nome di Scagliola *Angela* o *Clementina* fu Giovanni, minore, sotto la patria potestà della madre Scaglione Teresa fu Bartolomeo, vedova di Scagliola Giovanni, domiciliata a Calosso (Alessandria), (con avvertenza di provenienza), fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Scagliola *Apollonia Catterina* fu Giovanni, ecc. (il resto come sopra), vera proprietaria della rendita stessa.

A' termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 20 giugno 1906.

Il direttore generale
MANCIOLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (1ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 0[0 cioè: n. 1,117,564, d'inscrizione sui registri della direzione generale per L. 195, al nome di Cogliati *Lina* fu Alfonso, minore, sotto la patria potestà della madre Fezzi Elvira fu Luigi, domiciliata in Milano, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Cogliati *Angelina* fu Alfonso, minore, ecc. (come sopra), vera proprietaria della rendita stessa.

A' termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 20 giugno 1906.

Il direttore generale
MANCIOLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (1ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 0[0, cioè: n. 837,940 d'inscrizione sui registri della direzione generale per L. 30, al nome di Bosio *Luigia* di Andrea, minore sotto la patria potestà del padre, domiciliato a Pontevico (Brescia), fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Bosio *Luigi* di Andrea, minore, ecc. (come sopra), vero proprietario della rendita stessa.

A' termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, li 20 giugno 1906.

Il direttore generale
MANCIOLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (2ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 4 0[0 cioè: n. 06,006, d'inscrizione sui registri della Direzione Generale per L. 1772, al nome di Mauthuer Isidor fu *Filippo*, domiciliato a Vienna e vincolata di usufrutto a favore di Steininger Antonia fu Antonio, moglie di Leonfelden Paolo, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all' Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Mauthuer Isidor fu *Giuseppe*, domiciliato a Vienna, col vincolo come sopra, vero proprietario della rendita stessa.

A' termini dell' articolo 72 del regolamento sul Debito pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 20 giugno 1906.

Il direttore generale
MANCIOLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (2ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 0[0, cioè: n. 1,331,464 d'iscrizione sui registri della Direzione generale per L. 160 al nome di Papazzo *Giuseppina* fu Vincenzo, minore, sotto la patria potestà della madre Spavone Immacolata fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Papazzo *Maria-Giuseppa* fu Vincenzo, ecc. come sopra, vera proprietaria della rendita stessa.

A' termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese

dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 20 giugno 1906.

Il direttore generale
MANCIOLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *pubblicazione).*

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 0[0, cioè: n. 1,096,747 d'inscrizione sui registri della Direzione generale, per L. 75 al nome di *Granata* Antonio di Francesco, minore sotto la patria potestà di detto suo padre, domiciliato in Napoli, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all' Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a *Granato* Antonio di Francesco, minore ecc., vero proprietario della rendita stessa.

A termini dell' articolo 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 20 giugno 1906.

Il direttore generale
MANCIOLI.

AVVISO PER SMARRIMENTO DI RICEVUTA (3ª *pubblicazione*).

È andata smarrita la ricevuta n. 3926 ordinale, n. 2858 di protocollo e n. 20,698 di posizione, stata rilasciata dalla Intendenza di finanza di Napoli in data 23 giugno 1904, al sig. D'Errico Silvestro, in seguito alla presentazione di due certificati della rendita complessiva di L. 180, consolidato 5 0[0, con decorrenza dal 1° gennaio 1904.

A' termini dell'articolo 334 del vigente regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, senza che siano intervenute opposizioni, saranno consegnati al detto signor D'Errico i titoli stessi senza obbligo di restituzione della predetta ricevuta, la quale rimarrà di nessun valore.

Roma, il 20 giugno 1906.

Il direttore generale
MANCIOLI.

Rinnovazione di certificati (1ª pubblicazione).

Questa Direzione generale ha proceduto alla rinnovazione, per essere esaurito il secondo mezzo foglio di compartimenti semestrali, del certificato 5 per cento, n. 430,475, di L. 10, intestato a Coda Giuseppe fu Antonio, vincolato per la mallevaria di Uberti Giovanni quale segretario di giudicatura nel mandamento di Desana, e attergato di cessione fatta dal titolare a favore di Uberti Giovanni fu Andrea, in data 19 settembre 1872 autenticata Ramella, notaio in Biella.

Si previene chiunque possa avervi interesse che il primo mezzo foglio di tale certificato, contenente la dichiarazione di cessione sopra cennata, è stato unito al nuovo certificato emesso in sostituzione, formandone parte integrante, e che perciò non ha isolatamente alcun valore.

Roma, il 20 giugno 1906.

Il direttore generale
MANCIOLI.

Direzione generale del tesoro (*Divisione portafoglio*)

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi 21 giugno, in lire 100.00.

AVVERTENZA.

La media del cambio odierno essendo di L. 99,88 e, quindi, non superiore alla pari, pel rilascio dei certificati dei dazi doganali del giorno 21 giugno occorre il versamento in valuta in ragione di L. 100 per 100.

MINISTERO D'AGRICOLTURA, IND. E COMMERCIO

Ispettorato generale dell'industria e del commercio

Media dei corsi dei consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata di accordo fra il ministero d'agricoltura, industria e commercio e il Ministero del tesoro (*Divisione portafoglio*).

20 giugno 1906.

CONSOLIDATI	Con godimento in corso	Senza cedola	Al netto degl' interessi maturati a tutt'oggi
5 % *lordo*.....	105,23 08	103,23 08	103,34 11
4 % *netto*.....	104,92 86	102,92 86	103,03 89
3 1/2 % *netto* .	103,85 —	102,10 —	102,19 85
3 % *lordo*.....	72,96 11	71,76 11	72,42 97

CONCORSI

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

È indetto il concorso per il posto di levatrice maestra nella clinica ostetrica-ginecologica della R. Univercità di Palermo, a norma del regolamento per le scuole di ostetricia, approvato con R. decreto 10 febbraio 1876, n. 2957;

La vincitrice del concorso avrà diritto all'annuo stipendio di L. 1000, oltre il vitto e l'alloggio nell'Istituto;

Il Concorso sarà giudicato in base ai titoli delle aspiranti e al risultato di un esperimento pratico le cui norme saranno all'uopo stabilite dalla Commissione esaminatrice.

Le domande di ammissione al concorso, in carta da bollo da L. 0.50, dovranno esser presentate alla segreteria della R. Università di Palermo, non più tardi del giorno 15 agosto p. v., corredate dai seguenti documenti:

1° fede di nascita;

2° certificato di penalità, di data non anteriore a due mesi dall'apertura del concorso;

3° certificato di cittadinanza italiana;

4° certificato di buona condotta;

5° certificato di sana e robusta costituzione fisica;

6° diploma di levatrice conseguito in una scuola del Regno;

7° stato di famiglia, donde risulti che l'aspirante è nubile o vedova senza figli;

8° titoli scientifici e professionali.

L'eletta, oltre alle prescrizioni di legge, dovrà conformarsi a quelle del regolamento interno dell'Istituto ostetrico di Palermo.

Roma, 20 giugno 1906.

Il ministro
G. FUSINATO

Parte non Ufficiale

PARLAMENTO NAZIONALE

SENATO DEL REGNO

RESOCONTO SOMMARIO — Mercoledì, 20 giugno 1906

Presidenza del presidente CANONICO

La seduta è aperta alle ore 15.5.

DI SAN GIUSEPPE, segretario, dà lettura del processo verbale dell'ultima tornata, il quale è approvato.

Congedo.

Si accorda un congedo al senatore Pucci per motivi di salute.

Votazione a scrutinio segreto.

PRESIDENTE. Ordina l'appello nominale per la votazione a scrutinio segreto degli undici progetti di legge ieri approvati per alzata e seduta, o rinviati allo scrutinio segreto.

TAVERNA, segretario. Fa l'appello nominale.

Si lasciano le urne aperte.

Seguito della discussione del disegno di legge: « Fondazione di un Politecnico nella città di Torino » (N. 144).

PRESIDENTE. Ricorda che nella seduta di ieri venne chiusa la discussione generale.

Si procederà alla discussione degli articoli.

L'art. 1° è approvato senza discussione.

VERONESE. Parla sull'art. 2°. Elogia la Commissione Reale che ha preparato il presente progetto di legge, l'Ufficio centrale che la modificato ed il relatore per la esauriente relazione. Conviene col senatore Volterra che la somma stanziata per il nuovo Istituto è insufficiente; però osserva che il progetto apre la via a future riforme, in forza delle quali si potranno istituire tutti gli insegnamenti che oggi sono nei Politecnici esteri.

Non bisogna poi dimenticare le difficoltà che si sono dovute superare per fondere il museo industriale con la scuola di applicazione per gli ingegneri.

Il progetto di legge deve essere esaminato, non solo nei rapporti colla città di Torino, ma anche nei rapporti con le altre scuole d'ingegneria del Regno.

Parla della portata del primo comma dell'art. 2 e ricorda la questione sollevata sugli insegnamenti teorici e pratici nei politecnici. Osserva che quando le scuole d'ingegneria vennero distaccate dalle Facoltà di scienze, ciò non si fece per legge, ma per decreto Reale, e con disposizioni regolamentari, in parte contrarie alla legge fondamentale.

Accenna alle conseguenze derivate da questo distacco per cui la Facoltà scientifica venne distinta dalla scuola pratica, e nota che, mentre la matematica pura ha fatto in Italia notevoli progressi, non si può affermare che di altrettanto siano progredite le scienze matematiche applicate.

Occorre perciò fondere la scienza con la pratica e seguire l'esempio del Politecnico di Zurigo. È necessario quindi assicurare al Politecnico di Torino degli eminenti professori pratici.

Nella Facoltà di scienze si debbono fare dei corsi adatti alla grande maggioranza degli allievi, che sono quelli d' ingegneria. Perciò necessita la fusione della Facoltà di scienze per gli insegnamenti teorici col Politecnico, affinchè gli allievi ne possano ritrarre reali vantaggi.

Anche nei riguardi della spesa è utile che il nuovo Politecnico faccia capo alla Facoltà di scienze, e questa a quello, se non si vuol correre il pericolo che i corsi di matematica pura siano dettati da incaricati, con grave discapito della matematica applicata.

Vorrebbe per ciò che al primo comma del secondo articolo si dicesse esplicitamente che il Politecnico si servirà dei corsi dati dalla Facoltà di scienze, purchè rispondano ai fini del nuovo istituto.

Fa da ultimo alcune osservazioni sulla professione di architetto e nota che sarebbe necessario dire nel primo comma: « fornire la completa istruzione scientifica, tecnica ed artistica », perchè l'insegnamento artistico, date le nobili e gloriose tradizioni del nostro paese, non solo non deve essere trascurato, ma deve essere impartito da persone competenti.

Quindi, se si potesse ottenere che l'Accademia Albertina facesse dei corsi artistici secondo i fini del politecnico, si avrebbero vantaggi gravissimi per la cultura dei nostri giovani, ed anche un risparmio nella spesa.

Conclude, proponendo che il primo comma sia così modificato: « 1° di fornire la completa istruzione scientifica, tecnica ed artistica necessaria per le professioni di architetto e di ingegnere, valendosi dei corsi di matematica pura dati nella Facoltà di scienze, quando essi corrispondano ai fini del politecnico ».

CANNIZZARO. Egli aveva manifestato il timore che alcune espressioni della relazione dell'Ufficio centrale potessero portare equivoco nella interpretazione dell'art. 2, per quanto riguarda i corsi di perfezionamento di industrie speciali.

Ma dalla discussione avvenuta e dalle dichiarazioni fatte dal relatore, è risultato che anche quei corsi avranno un carattere di istruzione superiore.

Egli quindi non ha ragione d'insistere nelle sue osservazioni e si dichiara soddisfatto.

Presentazione di un progetto di legge.

VIGANO', ministro della guerra. Presenta un progetto di legge per la istituzione di farmacisti militari di complemento e per la modificazione dell'organico dei farmacisti militari effettivi.

Ne domanda l'urgenza, che è accordata.

Ripresa della discussione.

CERRUTI, relatore. E' convinto che delle idee espresse dal senatore Veronese sarà tenuto conto da chi compilerà il regolamento per il Politecnico di Torino: e sembra veramente all'oratore che quelle idee abbiano carattere regolamentare.

Dimostra che sarebbe pericoloso che nella legge si introducesse l'emendamento proposto dal senatore Veronese, che ha carattere di opportunità e non potrebbesi estendere indistintamente a tutti gli Istituti d'istruzione tecnica.

L' Ufficio centrale quindi, mentre non può accettare l' intiero emendamento, accoglie l'aggiunta della parola *artistica*, nel primo comma dell'art. 2, proposta dal senatore Veronese.

Ringrazia poi il senatore Cannizzaro di non avere insistito nelle sue osservazioni.

FUSINATO, ministro della pubblica istruzione. Prega il senatore Veronese di non insistere nell' emendamento, che potrebbe dar luogo ad inconvenienti molto gravi; aderisce alle osservazioni fatte su di esso dal relatore dell'Ufficio centrale.

CANNIZZARO. Nota che per ciascuno indirizzo negli studi tecnici occorrono insegnamenti speciali. Se in alcuni casi gli insegnamenti universitari possono soddisfare, nella maggior parte dei casi però, nei corsi speciali, occorre restringere gl' insegnamenti matematici, per dare la preponderanza agli studi sperimentali.

D'OVIDIO E., dell' Ufficio centrale. È d'accordo con il senatore Cannizzaro nel principio, ma osserva che non è detto che i vari indirizzi non si possano unire, quando sia opportuno.

Dimostra che le preoccupazioni manifestate non reggono nel caso del Politecnico di Torino, dove tutto è predisposto perchè non sorgano dispareri e lotte; vi sarà armonia e concordia, por-

chè esso risponda alle esigenze scientifiche moderne, come vi è stata armonia e concordia tra la scuola superiore degli ingegneri ed il Museo industriale per la fondazione del nuovo istituto.

D'altra parte bisogna lasciare che il tempo maturi le cose e l'esperienza indichi ciò che si dovrà emendare.

VERONESE. Dopo le dichiarazioni fatte dal relatore dell'Ufficio centrale non insiste nell'emendamento.

Ringrazia poi il ministro e l'Ufficio centrale di aver accettata l'aggiunta della parola *artistica* al primo comma dell'art. 2.

È approvato l'art. 2, nel seguente testo emendato:

« Il R. politecnico di Torino ha per fine:

« 1. di fornire la completa istruzione scientifica, tecnica ed artistica necessaria per le professioni di architetto e d'ingegnere;

« 2. di promuovere gli studi atti a favorire il progresso industriale e commerciale della nazione mediante collezioni, laboratori e corsi di perfezionamento d'industrie speciali ».

Senza discussione si approvano gli articoli 3 e 4.

CERRUTI, relatore. All'art. 5, d'accordo col ministro e l'ufficio centrale, propone che al secondo comma, dopo le parole « del personale » si aggiungano le altre « coi relativi aumenti ».

L'art. 5, così emendato, è approvato.

ROUX. All'art. 6 chiede perchè il direttore sia nominato con decreto Reale su proposta del ministro dell'istruzione pubblica, ed invece il presidente del Consiglio d'amministrazione su proposta del ministro dell'istruzione pubblica e di quello di agricoltura.

CERRUTI, relatore Osserva che il direttore avendo uffici didattici, cade sotto l'impero diretto del ministro dell'istruzione pubblica, mentre il presidente del Consiglio di amministrazione, essendovi nel Consiglio stesso un rappresentante del Ministero di agricoltura, è ovvio che sia nominato su proposta dei due ministri.

L'art. 6 è approvato.

Senza osservazioni si approva l'art. 7.

Su proposta del senatore ROUX, accettata dall'Ufficio centrale e dal ministro, si modifica il 1° comma dell'art. 8 così:

Ove dice: « agli enti i quali concorressero ad aumentare, ecc. » si dirà invece « ad altri enti i quali concorressero con assegni fissi ad aumentare la dotazione del Politecnico ».

L'art. 8 con questo emendamento è approvato.

Senza discussione si approva l'art. 9.

CERRUTI, relatore. All'art. 10 osserva che al 2° comma, ove è detto: « s'intenderanno », deve leggersi « s'intendono ».

L'art. 10 così emendato è approvato.

ROUX. All'art. 11 si riferisce a quanto ieri espose circa all'autonomia che si vuol concedere al Politecnico, che, a suo avviso, appare menomata dalla disposizione di questo articolo, per la quale il Politecnico ha l'obbligo di trasmettere il suo bilancio al Ministero dell'istruzione pubblica per l'approvazione.

Ad assicurare una più larga autonomia al nuovo ente, bisognerebbe applicare ad esso la disposizione della legge del 1872 sull'Istituto superiore di Firenze, per ciò che concerne l'approvazione del bilancio.

Osserva poi che il 2° comma dell'articolo tempera soverchiamente l'autonomia del Politecnico.

FUSINATO, ministro dell'istruzione pubblica. Osserva che si tratta di erogazione di fondi pubblici, e quindi, in mancanza del controllo diretto del Parlamento, è necessaria l'approvazione del ministro dell'istruzione pubblica, il solo costituzionalmente responsabile.

Prega il senatore Roux di non insistere nella proposta.

MARTUSCELLI. Vorrebbe che il bilancio del Politecnico coincidesse con quello dello Stato, e che quindi fosse trasmesso al Ministero dell'istruzione nel mese di maggio.

Se l'approvazione del bilancio del nuovo istituto è una forma di tutela esercitata dal ministro dell'istruzione pubblica, non gli sembra conveniente che il silenzio possa equivalere l'approvazione. Finchè questa non venga, egli autorizzerebbe l'esercizio provvisorio.

FUSINATO, ministro della pubblica istruzione. Lasciando l'articolo come è concepito, a suo avviso, non si può dar luogo ad alcun inconveniente di indole amministrativa o didattica.

Per conseguenza non può accettare le proposte del senatore Martuscelli.

CERRUTI, relatore. Consente in quanto ha detto il ministro rispetto agli emendamenti proposti dal senatore Martuscelli. Aggiunge che se essi fossero accolti, l'andamento amministrativo e didattico del Politecnico ne sarebbe turbato.

MARTUSCELLI. Alle fatte proposte lo indusse la novità di un esercizio amministrativo diverso da tutti quelli esistenti nell'Amministrazione dello Stato, novità che egli non vorrebbe estesa.

Crede opportuno che almeno si indichi quando comincia e quando finisce l'anno scolastico del Politecnico.

Dichiara di recedere dal suo emendamento relativo all'approvazione del bilancio.

PARPAGLIA. Rileva che nella nostra legislazione non mancano esempi di bilanci che s'intendono approvati, quando sia trascorso un dato termine, senza che l'autorità superiore abbia espresso alcun parere.

Crede che l'articolo possa rimanere come è redatto.

ROUX. Non insiste nelle sue proposte. Si augura che gli istituti locali vogliano concorrere in tale misura, che in tempo non lontano il Parlamento debba modificare l'art. 11 nel senso della più larga autonomia.

Annunzio d'interpellanza.

PRESIDENTE. Comunica la seguente domanda d'interpellanza:

« Domando d'interpellare i signori ministri dell'interno e di agricoltura, industria e commercio sopra i provvedimenti che intendono prendere onde la legge 28 luglio 1888 - 2 luglio 1891 sull'abolizione delle servitù di pascere, legnare, ecc., ecc, nelle ex provincie pontificie, ritorni al suo scopo, e non sia pretesto di deplorate agitazioni agrarie.

« Fabrizio Colonna ».

GALLO, ministro di grazia e giustizia e dei culti. Ne darà comunicazione ai ministri interessati.

Ripresa della discussione.

SERENA. Chiede all'Ufficio centrale ed al ministro in che cosa consista l'approvazione del ministro dell'istruzione pubblica voluta dall'art. 11.

Domanda inoltre se l'ente sia soggetto a vigilanza o a tutela, e, se soggetto a tutela, in qual modo questa si eserciti. Vorrebbe pur sapere a chi dovrà rivolgersi il Consiglio d'amministrazione nel caso che un ministro, anche arbitrariamente, non voglia dare la sua approvazione al bilancio.

Chiede da ultimo quale sia la posizione che si fa a questo nuovo Istituto, che è pur così importante.

FUSINATO, ministro della pubblica istruzione. Osserva che la posizione giuridica dell'Istituto è data dall'art. 1.

È certo che il concetto della tutela è implicito, ma questa tutela è ridotta nei limiti stabiliti dall'articolo in discussione.

Crede che l'ipotesi di un ministro, il quale rifiuti la sua approvazione al bilancio, non si verificherà mai, perchè la funzione del ministro si limita ad un semplice esame esteriore del bilancio, per vedere se sia stata fatta qualche erogazione che esorbiti dagli scopi e dai fini dell'Istituto.

Ad ogni modo, ove un ministro rifiutasse la sua approvazione, dovrebbe sempre dar conto al Parlamento di questo suo atto; ma non crede che di tale ipotesi si debba oggi preoccupare il Senato.

SERENA. Non ha presentato proposte e non ne presenterà.

Sta in fatto però che il ministro ha ammesso che le osservazioni sue hanno fondamento.

L'ipotesi da lui enunciata non si verificherà certamente finchè resterà al Ministero l'on. Fusinato, ma se uno dei successori suoi,

per qualsiasi ragione, non approvasse il bilancio a chi dovrà ricorrere il nuovo Istituto?

Rileva che vi è contraddizione fra l'art. 1 e l'art. 11, epperò crede che il Senato non debba approvare questo articolo.

PARPAGLIA. Qualora il Ministero non approvasse il bilancio, l'amministrazione del Politecnico non potrebbe amministrare; ma egli crede che nel caso si potrebbe applicare il principio generale del ricorso alla IV sezione del Consiglio di Stato.

SERENA. Dimostra come non sia il caso dell'applicazione dello art. 24 per il ricorso alla IV sezione del Consiglio di Stato, e dice che gli sembra opportuna una disposizione che dia all'amministrazione dell'Istituto una difesa, una garanzia in caso di arbitrio del ministro.

FUSINATO, ministro della pubblica istruzione. Crede che non sarebbe conveniente introdurre una disposizione speciale che desse all'amministrazione dell'Istituto l'adito a ricorrere alla IV sezione del Consiglio di Stato. Non si rifiuterebbe però di accogliere, pur facendo delle riserve su ciò, una disposizione nella quale il ministro fosse obbligato a motivare il decreto, nel caso che respingesse il bilancio del Politecnico.

SERENA. Poichè il ministro aderisce alla sua proposta crede che si potrebbe formulare nel seguente modo la disposizione: « in caso di disapprovazione, il decreto ministeriale dev'essere motivato ».

PARPAGLIA. Propone da sua parte che si dica: « il decreto che respinge il bilancio dev'essere motivato ».

MELODIA, dell'ufficio centrale. Le osservazioni svolte nella discussione furono già sollevate in seno all'Ufficio centrale, ma fu convenuto di lasciare l'articolo com'è, per evitare inconvenienti; ora, l'Ufficio centrale propone appunto il seguente ordine del giorno, che potrebbe soddisfare i senatori che hanno invocato l'emendamento dell'art. 11.

« Il Senato, prendendo atto delle dichiarazioni dell'on. ministro dalle quali risulta che l'approvazione del bilancio debba essere circoscritta alla funzione di vigilanza di cui all'art. 1, passa all'ordine del giorno ».

BLASERNA. Egli non sa concepire il caso di un ministro che respinga tutto un bilancio, mentre comprende benissimo che il ministro possa respingere qualche proposta nuova del bilancio stesso. Crede quindi che sarebbe una superfluità la disposizione che s'invoca.

PARPAGLIA. Il senatore Blaserna s'inspira al concetto d'una retta amministrazione; ma egli crede che sia opportuna una difesa, una garanzia per l'amministrazione del Politecnico. Gli pare che si potrebbe adottare la formola da lui proposta.

CASANA, dell'Ufficio centrale. Fa rilevare al senatore Blaserna ed al Senato che non a torto è stata sollevata la questione, e dimostra che il caso della non approvazione potrebbe darsi.

Prega quindi il Senato di voler approvare l'ordine del giorno proposto dall'Ufficio centrale.

SIACCI. Gli sembra che l'ordine del giorno dell'Ufficio centrale non risolva la questione.

Egli proporrebbe di aggiungere al 1° comma: « In caso di non approvazione, il relativo decreto dovrà essere motivato ».

Qualora poi non si volesse accogliere questo emendamento, egli proporrebbe di rinviare all'Ufficio centrale l'articolo 11, perchè venga meglio esaminato, tenendosi conto delle proposte oggi fatte.

CARTA-MAMELI. Anch'egli si associa alla proposta del senatore Siacci di rinviare l'articolo 11 all'Ufficio centrale.

ROUX. Crede che dopo la discussione fatta, si potrebbe votare l'art. 11 col seguente emendamento:

« Ogni provvedimento del ministro a riguardo del bilancio, dovrà essere dato con motivazione ».

CERRUTI, relatore. Accetta la sospensiva.

SERENA. Prega l'Ufficio centrale di non accettare la sospensiva. Tutti sono d'accordo nella necessità di un emendamento all'art. 11 e lo stesso ministro ha fatto una proposta.

Dimostra come l'ordine del giorno dell'Ufficio centrale non provveda a dare una difesa, una garanzia nel caso di arbitrio del ministro. Conchiude quindi che l'emendamento proposto dal senatore Roux potrebbe essere accolto, riservandosi però, nel caso che fosse sospeso l'art. 11, di presentare anch'egli all'Ufficio centrale una formula di emendamento.

MELODIA, dell'Ufficio centrale Crede che si potrebbe sospendere la discussione dell'art. 11 e proseguire in quella degli altri articoli.

FUSINATO, ministro della pubblica istruzione. Dichiara che egli non ha presentato una proposta determinata che vorrebbe esaminare d'accordo con l'Ufficio centrale.

Nota che di tutti gli emendamenti presentati solo quello del senatore Roux ha una forma concreta, ma potrebbe anche portare degli inconvenienti.

PRESIDENTE. Pone ai voti la proposta di rinviare all' Ufficio centrale l'art. 11 e di proseguire nella discussione degli altri articoli del progetto di legge.

(È approvato).

CERRUTI, relatore. Propone all'art. 12 che nella penultima riga del 2° comma, dopo la parola « stipendi » si aggiunga « coi relativi aumenti ».

PRESIDENTE. Pone ai voti l'art. 12 così emendato.

(È approvato).

CERRUTI, relatore. Fa notare che in conseguenza dell'emendamento all'art. 12, l'art. 13 va soppresso.

PRESIDENTE. Pone ai voti l'art. 13.

(Non è approvato).

CERRUTI, relatore. All'art. 14 propone che, invece della frase « nè per gli aumenti quinquennali o sessennali » si dica: « nè per gli aumenti di cui agli articoli 5 e 12 ».

PRESIDENTE. Pone ai voti l'art. 14 così emendato.

(È approvato).

CERRUTI, relatore. All'art. 15 propone di sopprimere nell'ultimo comma la parola « sessennali ».

FUSINATO, ministro della pubblica istruzione. Trattandosi di personale non insegnante, non vede la necessità di questo emendamento; tuttavia non vi si oppone.

SIACCI. Domanda se del Consiglio didattico fanno parte i professori universitari incaricati di un insegnamento nel Politecnico. Egli crederebbe opportuna la partecipazione dell'elemento universitario in questo Consiglio del nuovo istituto.

FUSINATO, ministro della pubblica istruzione. Crede che gli incaricati universitari facciano parte del Consiglio didattico del Politecnico, stando alla parola dell'art. 9 già approvato. Ad ogni modo questa è materia di regolamento.

ROUX. Le competenze del Consiglio amministrativo e di quello didattico devono essere bene determinate, acciocchè il primo non sopraffaccia il secondo nelle nomine degli incaricati e degli assistenti. Ogni nomina dovrebbe essere deliberata dal Consiglio didattico.

VERONESE. Appoggia le osservazioni fatte dai senatori Siacci e Roux.

CERRUTI, relatore. Dopo la dichiarazione del ministro, è un fuor d'opera parlare ancora della composizione del Consiglio didattico.

Spiega poi la portata dell'art. 15 relativamente alla nomina degli incaricati e degli assistenti.

MOSSO. A suo avviso, la disposizione dell'art. 15, in certi casi, può riuscire dannosa per la disciplina e per la scienza.

L'assistente non deve essere imposto al professore, ma scelto da esso.

Lasciando l'articolo come è concepito, potrebbe anche avvenire che il Consiglio didattico non fosse seguito, nel suo parere, dal Consiglio amministrativo.

SIACCI. Propone che il primo comma dell'art. 15 sia così redatto: « La nomina degli incaricati e degli assistenti è fatta dal Consiglio di amministrazione, udito il parere favorevole del Consiglio didattico ».

In tal modo non si potrebbero fare nomine diverse da quelle volute dal Consiglio didattico.

ROUX. Ammette l'iniziativa del Consiglio di amministrazione per completare gli studi, ma non può ammettere che esso, per le nomine degli insegnanti, operi contro il parere del Consiglio didattico.

La nomina degli incaricati e degli assistenti si faccia dal Consiglio di amministrazione su parere favorevole del Consiglio didattico; l'iniziativa così rimane ad ambedue i Consigli, ma la nomina resta a quello amministrativo.

VERONESE. Dimostra che gli assistenti debbono godere la piena fiducia dei professori, e propone che siano nominati sul parere favorevole dei professori, e gli incaricati su quello del Consiglio didattico.

CERRUTI, relatore. Dichiara che l'ufficio centrale accoglie l'emendamento presentato dal senatore Roux, ma non può accettare quello del senatore Veronese nella sua formula assoluta.

FUSINATO, ministro della pubblica istruzione. Si rimette alle dichiarazioni fatte dal relatore.

TODARO. È d'accordo col senatore Veronese per ciò che riguarda la nomina degli assistenti, i quali debbono avere la fiducia dei professori e debbono essere temporanei.

BLASERNA. Rileva che in questa questione si sono confuse idee che avrebbero dovuto tenersi ben separate.

Vi sono assistenti che appartengono ad una scuola sperimentale, ed assistenti che appartengono all'insegnamento della matematica.

I primi dipendono dal professore e devono essere nominati su proposta di lui, acciocchè l'insegnamento sperimentale possa progredire; del resto questa è la pratica delle Università.

I secondi, dovendo fare soltanto ripetizioni nei corsi di matematica, possono anche servire a due o tre professori; sono però sempre questi che debbono essere proposti dal Consiglio didattico; il Consiglio amministrativo dove accettare le proposte in via puramente amministrativa.

Crede quindi che l'articolo debba essere ispirato ai concetti da lui esposti.

ROUX. Osserva che la questione sta nel determinare i rapporti tra il Consiglio amministrativo e quello didattico.

Tutte le osservazioni fatte dai senatori Siacci, Veronese, Todaro, Mosso e Blaserna, possono formare oggetto di una questione da dibattersi in seno del Consiglio didattico, o meglio possono formare oggetto di regolamento pel Consiglio stesso.

Rimanendo nei limiti dei rapporti che devono intercedere fra i due Consigli, crede che il Senato possa con coscienza tranquilla accettare l'emendamento da lui proposto e consentito dall'Ufficio centrale e dal ministro.

VERONESE. Crede che con questo disegno di legge non si debbano compromettere i principî della nomina degli assistenti. Pur accettando la proposta del senatore Roux circa i rapporti tra Consiglio d'amministrazione e Consiglio didattico, propone di togliere nel 1° comma la parola « assistente » e di aggiungere: « la nomina degli assistenti è fatta su proposta dei singoli professori da cui dipendono ».

CERRUTI, relatore. Dimostra che la disposizione del 1° comma dell'art. 15 è diretta a tutelare le proposte dei professori.

L'Ufficio centrale non può quindi accettare l'aggiunta presentata dall'on. Veronese.

CANNIZZARO. Osserva che solo nei casi della temporaneità interviene la Facoltà. Se nelle scuole sperimentali si ammettesse il principio difeso dall'Ufficio centrale, si turberebbe il sentimentimento di responsabilità dei direttori e professori degli Istituti stessi.

Appoggia pertanto l'emendamento del senatore Veronese.

D'OVIDIO E., dell'ufficio centrale. Nota che secondo l'articolo la proposta per la nomina degli assistenti viene portata avanti il Consiglio didattico, il quale dà il suo parere ed in conformità di questo provvede il Consiglio di amministrazione.

Non crede partanto che con questa disposizione si leda il decoro del professore proponente.

PRESIDENTE. Legge la nuova formula del 1° comma dell'articolo 15 concordata dall'ufficio centrale e dal senatore Roux:

« La nomina degli incaricati e degli assistenti è fatta dal Consiglio d'amministrazione su proposta del Consiglio didattico o col parere del medesimo ».

Chiede al senatore Veronese se mantiene il suo emendamento.

VERONESE. Dichiara che insiste nel suo emendamento.

FUSINATO, ministro dell'istruzione pubblica. Proporrebbe di aggiungere al primo comma dell'articolo la frase: secondo le norme che saranno fissate dal regolamento.

TODARO. La questione sollevata è grave ed è di principio, quindi deve essere risoluta per legge e non per regolamento. Si associa all'emendamento del senatore Veronese.

BLASERNA. Anch'egli crede che la questione sia importante e debba essere regolata per legge.

Prega quindi il ministro e l'ufficio centrale di accettare l'emendamento del senatore Veronese.

CERRUTI, relatore. Prega il Senato di rimandare a domani ogni risoluzione sull'articolo in discussione.

VERONESE. Egli accetterebbe il rinvio nel caso che si trattasse di dare una nuova forma all'articolo, mantenendo il principio dell'emendamento da lui proposto.

CERRUTI, relatore. L'Ufficio centrale si riserva di studiare la questione di principio d'accordo col ministro.

ROUX. Crede che si potrebbe votare il primo comma dell'articolo, togliendone la parola « assistenti » e riservando a domani la disposizione sulla nomina di questi.

VERONESE. Crede che essendo già abbastanza discussa la questione, si potrebbe votare oggi sull'emendamento da lui proposto.

CERRUTI, relatore. Insiste per il rinvio a domani, notando che bisogna tener presente qualche categoria speciale di assistenti.

PRESIDENTE. Pone ai voti la proposta dell'Ufficio centrale di rimandare a domani ogni risoluzione sull'articolo 15 ora divenuto 14.

(Dopo prova e controprova il rinvio è approvato).

Il seguito della discussione degli articoli è rimandato a domani.

Risultato di votazione.

PRESIDENTE. Proclama il risultato della votazione a scrutinio segreto dei seguenti disegni di legge:

Maggiori assegnazioni su alcuni capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero delle finanze per l'esercizio finanziario 1905-906:

Votanti	88
Favorevoli	84
Contrari	4

(Il Senato approva).

Approvazione di maggiori assegnazioni e di diminuzioni di stanziamento su alcuni capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero degli affari esteri per l'esercizio finanziarie 1905-906;

Votanti	88
Favorevoli	82
Contrari	6

(Il Senato approva).

Stanziamento di L. 140,000 in uno speciale capitolo della parte straordinaria del bilancio della spesa del *Ministero* degli affari

esteri per l'esercizio finanziario 1905-906, distinto col n. 45-*quater* e colla denominazione « Spese per la Macedonia »:

Votanti 88
Favorevoli 82
Contrari 6

(Il Senato approva).

Vendita di un terreno demaniale a Tunisi:

Votanti 89
Favorevoli 82
Contrari 7

(Il Senato approva).

Proroga al 1° luglio 1907 dei termini stabiliti dagli articoli 2, 4, 8, 13 e 14 della legge 24 maggio 1903, n. 205, sull'ordinamento della Colonia Eritrea:

Votanti 88
Favorevoli 83
Contrari 5

(Il Senato approva).

Proroga del termine prescritto dall'art. 5 della legge 2 luglio 1905, n. 319, relativa ai provvedimenti per la Somalia Italiana meridionale (Benadir):

Votanti 88
Favorevoli 82
Contrari 6

(Il Senato approva).

Convenzione addizionale alla convenzione di amicizia e buon vicinato fra l'Italia e San Marino del 28 giugno 1897, sottoscritta a Roma il 16 febbraio 1906:

Votanti 89
Favorevoli 82
Contrari 7

(Il Senato approva).

Transazione tra il R. Governo e la Società di Navigazione Generale Italiana per una spedizione nell'Oceano indiano sul piroscafo *Paraguay* nel 1890-91:

Votanti. 90
Favorevoli 85
Contrari 5

(Il Senato approva).

Aumento della spesa straordinaria consolidata del bilancio del Ministero dei lavori pubblici per gli esercizi finanziari dal 1905-906 al 1920-21:

Votanti. 87
Favorevoli 82
Contrari 5

(Il Senato approva).

Concessione di una indennità temporanea agli impiegati residenti in Milano:

Votanti 86
Favorevoli 77
Contrari 9

(Il Senato approva).

Disposizione per le leva sui nati nel 1886:

Votanti 82
Favorevoli 79
Contrari 3

(Il Senato approva).

La seduta termina alle 19.

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO — Mercoledì, 20 giugno 1906

SEDUTA ANTIMERIDIANA

Presidenza del vicepresidente DE RISEIS.

La seduta comincia alle 10.

VISOCCHI, segretario, legge il processo verbale della precedente tornata antimeridiana, che è approvato.

Seguito della discussione del disegno di legge « Provvedimenti per l'esercizio delle ferrovie di Stato ».

PUCCI, domanda sull'articolo 5, se rimangono salvi i diritti acquisiti per l'indennità di residenza.

LUZZATTO ARTURO, relatore assicura che l'approvazione dell'articolo non pregiudica i diritti di alcuno.

(L'articolo 5 è approvato).

PANIÈ propone che con l'articolo 6, si estenda l'autorizzazione al ministro, di dichiarare l'urgenza delle espropriazioni dai 50 ai 100 metri dai confini della ferrovia.

LUZZATTO ARTURO, relatore, crede che la concessione sia sufficiente per i lavori che non consentono dilazione.

GIANTURCO, ministro dei lavori pubblici, concorda con l'onorevole relatore e prega l'onorevole Paniè di non insistere nel suo emendamento.

PANIÈ, lo ritira.

(L'articolo 6 è approvato)

TEDESCO, lamentando che si sia rimandata l'approvazione dell'articolo 7, chiede quali criteri frattanto verranno applicati per le forniture del materiale.

CAVAGNARI teme che il favore che si concede al lavoro nazionale possa riescire a pregiudizio del servizio e preparare rovine e disordini.

ALESSIO propone che si ristabilisca l'art. 7 perchè regola le forniture in modo da conciliare tutti gli interessi.

GUERCI ricorda di avere in altra occasione dimostrato che, in un primo esperimento, la fornitura di vagoni affidata all'industria nazionale fu dannosa allo Stato. Perciò approva che ora si sopprima l'articolo affinchè si possa meglio studiarla.

GIANTURCO, ministro dei lavori pubblici, chiarisce il significato della proposta di soppressione dell'articolo rilevando la gravità del problema che involge, e la necessità di studiarne la soluzione in guisa che, tenendo conto degli inconvenienti manifestatisi e avvantaggiando l'industria nazionale, non si rechi nocumento all'interesse dell'orario. (Bene).

BRUNIALTI riconosce la opportunità di studiare la questione, raccomandando però che si trovi modo di mettere l'industria italiana in condizioni almeno uguali dell'industria estera. Raccomanda altresì che, per le forniture commesse all'estero, si tenga conto delle spese pei collaudi, si stipulino multe convenzionali e si accordi a tutte le industrie il trattamento che si concede a quelle metallurgiche.

PRESIDENTE legge una proposta dell'on. Alessio e di altri nove deputati perchè si discuta e si metta in votazione l'art. 7.

GIANTURCO, ministro dei lavori pubblici, non accetta questa proposta; terrà conto delle osservazioni e raccomandazioni dell'on. Brunialti.

LUZZATTO ARTURO, relatore, si unisce a queste dichiarazioni.

TEDESCO voterà contro la proposta dell'on. Alessio, trattandosi di un semplice rinvio.

ALESSIO dichiara di mantenere la sua proposta.

LUZZATTO ARTURO, relatore, soggiunge che la soppressione dell'art. 7 fu concordata dal Governo con la direzione generale delle ferrovie.

PRESIDENTE mette ai voti la proposta dell'on. Alessio.

(È respinta — Si approva l'art. 8).

PANIÈ, all'art. 9, propone la soppressione del primo comma e che il giudizio intorno al pagamento delle spese sia regolato dalle norme comuni.

GIANTURCO, ministro dei lavori pubblici, riconosce giuste le osservazioni dell'on. Paniè e, d'accordo con la Commissione, propone una nuova formula dell'articolo con la quale si accolgono le osservazioni medesime, e insieme quelle svolte ieri in argomento dall'on. Daneo.

PANIÈ accetta la nuova formula.

(Si approva l'art. 9 ed ultimo del disegno di legge).

Discussione del disegno di legge relativo al consorzio pel porto di Genova.

CAVAGNARI, ringrazia il ministro per l'interessamento da lui dimostrato pei lavori del porto di Genova, e gli raccomanda di volere ogni anno allegare al bilancio dei lavori pubblici una relazione intorno all'andamento dei lavori e dell'amministrazione del Consorzio autonomo di quel porto.

GIANTURCO, ministro dei lavori pubblici. Dichiara che ha creduto suo dovere di accettare questo disegno di legge, già approvato dal Senato, benchè non ne approvi il concetto informatore Fa poi osservare all'on. Cavagnari che il regolamento già dispone che il conto finanziario del Consorzio sia ogni anno mandato al Ministero del tesoro e allegato al consuntivo. Terrà però conto della raccomandazione quanto alla relazione annuale sull'amministrazione e per gli effetti del Consorzio in riguardo allo sviluppo del commercio nazionale. (Benissimo).

GALLINO NATALE, relatore, si associa alle dichiarazioni del ministro.

(È approvato l'articolo unico della legge).

Discussione del disegno di legge: Provvedimenti per l'esercizio delle ferrovie Vicenza-Treviso, Vicenza-Schio e Padova-Bassano, di proprietà dello Stato.

BRUNIALTI, dichiara che non voterà questo disegno di legge, perchè l'esperienza lo ha ammaestrato che le ferrovie che passano allo Stato non aumentano i loro proventi, ed avrebbe preferito che queste linee secondarie almeno fossero lasciate all' industria privata.

Vorrebbe poi avere schiarimenti dal ministro sulle ragioni per le quali al personale di queste Società non viene ccordato un trattamento perfettamente uguale a quello degli altri ferrovieri.

Raccomanda altresì al ministro di voler provvedere che il trattamento provvisorio riguardo alle tariffe fatto a queste ferrovie abbia brevissima durata.

Sollecita infine l'approvazione del Governo per la ferrovia di Villavecchia, che gli interessati si son decisi di fare a proprie spese.

BERTOLINI, raccomanda al ministro di voler sollecitare le pratiche per il riscatto della linea Campo San Piero-Montebelluna.

VENDRAMINI, relatore, nota che con questo disegno di legge non si tratta di riscatto ma di riassunzione dell'esercizio di linee che sono già proprietà dello Stato.

Consente nella opportunità di riscattare la Campo San Piero-Montebelluna. Fa osservare che gli impiegati sono parificati a quelli delle altre società, fatta eccezione per le qualifiche che non sono suscettibili di piena equiparazione.

GIANTURCO, ministro dei lavori pubblici, all'on. Bertolini fa osservare che secondo la legge relativa il termine per il riscatto della Campo San Piero-Montebelluna scade nel 1916.

Quanto al personale nota che non era possibile mantenere le qualifiche, e che apposita Commissione è incaricata di esaminare i singoli diritti per l'equiparazione.

Assicura poi l'on. Brunialti che su queste linee saranno mantenute le tariffe che finora sono state in vigore.

(Sono approvati tutti gli articoli della legge).

Seguito della discussione del disegno di legge: Istituzione del Magistrato alle acque per le provincie venete e di Mantova.

ROMANIN-JACUR, relatore, dichiara che la Commissione, di accordo col Governo, ha accettato tutti gli emendamenti presentati, e che essa, per affrettare l'approvazione, ha dovuto rinunziare a molte delle sue aspirazioni. Prega vivamente la Camera di approvare il disegno di legge. (Bene! Bravo!)

GALLI ROBERTO, all'art. 3, ringrazia il ministro per le modificazioni introdotte nel disegno di legge; ma non può approvare il modo affrettato con cui lo si vuole discutere (Interruzioni — Commenti).

Vorrebbe poi che nell'articolo fosse soppressa la parte che riguarda la responsabilità del magistrato.

MOSCHINI, in seguito alle modificazioni apportate al disegno di legge, ritira gli emendamenti da lui proposti.

BERTOLINI, ricorda di avere in occasione della legge per la Basilicata proposto che il commissario fosse scelto «fra i funzionari dello Stato».

Crede opportuno di fare ora per il magistrato delle acque la stessa proposta, onde evitare favoritismi e pressioni politiche.

GIANTURCO, ministro dei lavori pubblici, fa osservare all'on. Bertolini che non è opportuno di limitare il campo della scelta, e che pel modo di nomina vi sono sufficienti garanzie.

BERTOLINI, insiste nella sua proposta.

GIANTURCO, ministro dei lavori pubblici, accetta la proposta, anche per deferenza agli impiegati dello Stato.

ROMANIN-JACUR, relatore, personalmente accetta la proposta.

MOSCHINI, rileva le svariate cognizioni che deve avere il magistrato delle acque, e quindi crede che bisogni lasciare al Governo piena libertà di scelta.

(È approvato l'emendamento Bertolini).

GIANTURCO, ministro dei lavori pubblici, non può accettare la soppressione proposta dall'on. Galli.

GALLI ROBERTO, non insiste.

(È approvato l'art. 3).

La seduta termina alle 12 10.

SEDUTA POMERIDIANA

Presidenza del presidente BIANCHERI.

La seduta comincia alle 14.

DE NOVELLIS, segretario, legge il processo verbale della tornata di ieri, che è approvato.

PRESIDENTE. Hanno chiesto congedi i deputati: Danieli, Meritani e Wollemborg.

(Sono conceduti).

Dimissione.

PRESIDENTE, comunica le dimissioni del deputato Vitale; ne prende atto e dichiara vacante il collegio di Nola.

Interrogazioni.

DARI, sottosegretario di Stato per i lavori pubblici, rispondendo a varie interrogazioni, dichiara che si cercherà il modo di modificare, d'accordo cogli interessati, il nuovo orario del diretto fra Roma e la Sicilia.

LIBERTINI GESUALDO, lamenta che sia stato modificato un orario che soddisfaceva i desiderî di tutti gli interessati per far perdere un'ora di tempo ai viaggiatori che dalla Sicilia si recano nel continente e viceversa; e raccomanda che la correzione sia fatta con la massima sollecitudine.

DE NAVA, prende atto della promessa dell'onorevole sottosegretario di Stato, osservando essere ormai persuasione generale che l'orario si debba subito modificare.

CAMAGNA raccomanda che siano rispettati le leggi e gli accordi precedenti.

DARI, sottosegratario di Stato per i lavori pubblici, assicura che gli interessati saranno riuniti prima che la Camera si aggiorni.

CIUFFELLI, sottosegretario di Stato per la pubblica istruzione, risponde al deputato Brunialti che il Ministero è pronto a contribuire alla sistemazione della piazza di Enego, ma che il Comune non intende assumere la sua parte di spesa.

BRUNIALTI raccomanda che si faccia un progetto più modesto, rinunziando ad opere decorative; così, ridotta la spesa, non mancherà il concorso del Comune.

DARI, sottosegretario di Stato per i lavori pubblici, rispondendo all'on. Mel e ad altri deputati, dichiara che convocherà gli interessati per vedere se possa spostarsi l'orario di un treno

merci in partenza da Tivoli per Avezzano e aggiungervi due carrozze per viaggiatori.

MEL, raccomanda che si provveda a rendere ragione ai legittimi interessi dei comuni di Tagliacozzo, Carsoli, Pereto, Santamaria, Cappadocia, Sgurgola e Magliano de' Marsi.

FACTA, sottosegretario di Stato per l'interno, rispondendo all'on. Santini, esclude che sia stata affidata alcuna missione all'estero al delegato sig. Bandelloni, ed aggiunge che il Governo non intende sottoporre al controllo parlamentare le destinazioni, le istruzioni e le missioni dei propri funzionari.

SANTINI assicura che il Bandelloni, uno dei più distinti e cortesi funzionari, aveva avuto una missione all'estero per sottrarlo alle persecuzioni degli anarchici, e che il precedente Ministero revocò il decreto relativo. (Commenti).

COLOSIMO, sottosegretario di Stato per la grazia e giustizia, risponde al deputato Santini non risultargli che il procuratore del Re in Milano abbia iniziato procedimento contro un giornale di quella città, per offese alla Camera dei deputati.

SANTINI leggerà l'articolo...

PRESIDENTE. Non legga, la Camera ha sempre disprezzato gli attacchi indegni. (Approvazioni - Applausi).

SANTINI lamenta che il procuratore del Re non abbia iniziato il procedimento contro il *Tempo*.

COLOSIMO, sottosegretario di Stato per la grazia e giustizia, osserva che il procuratore generale ha fatto bene a non procedere.

PRESIDENTE. Ma doveva informare la presidenza (Vive approvazioni).

Svolgimento di una proposta di legge.

NUVOLONI, svolge una proposta di legge per costituire in comune: Gaggio, Argentera e Doneda, frazione del comune di Cadegliano.

FACTA, sottosegretario di Stato per l'interno, consente, con le consuete riserve, che sia presa in considerazione.

(È presa in considerazione).

Seguita la discussione dei provvedimenti per il Mezzogiorno.

BISSOLATI anche a nome di altri deputati, dà ragione del seguente ordine del giorno:

« La Camera, convinta che i benefici alle classi proprietarie proposti nel disegno di legge devono essere inscindibili dalle garanzie proposte nel disegno stesso a favore dei lavoratori, passa alla discussione degli articoli ».

Premette che è interesse del partito socialista che il Mezzogiorno raggiunga quello svolgimento che nel Settentrione reso possibile l'elevarsi della classe lavoratrice; perciò il partito stesso desidera che rimedi veramente efficaci e fecondi si porgano al Mezzogiorno.

Esamina il disegno di legge specialmente nelle disposizioni relative ai patti agrari, affermando che esso mira a liberare i lavoratori dallo sfruttamento che, coi tributi locali, compiono a loro danno le classi dirigenti.

Lamenta che il Governo e la Commissione siansi accordati su nuove proposte che annullano in gran parte le riforme consacrate nel primitivo disegno di legge, e che erano indubbiamente giovevoli così ai proprietari che ai lavoratori.

Deplora che la Commissione respinga oggi i patti agrari, che aveva accettati sotto il precedente Governo (Interruzioni e denegazioni dei relatori) e afferma e dimostra che le disposizioni che a quei patti si riferiscono non possono essere scisse da tutte le altre del disegno di legge.

Dimostra altresì come quei patti agrari siano capaci di crescere la produttività della terra e di favorire l'esercizio diretto del credito agrario, e confuta le obbiezioni in proposito messe innanzi dal relatore o da alcuni oratori.

Conclude dichiarando che egli e i suoi amici voteranno il disegno di legge se conterrà le disposizioni relative ai patti agrari quali furono proposti dal Ministero precedente o quelle relative ai tributi locali (Approvazioni — Congratulazioni).

ZERBOGLIO, anche a nome di altri deputati, svolge il seguente ordine del giorno:

« La Camera, convinta che l'avocazione dell'istruzione elementare allo Stato, come norma generale, dà sicuro affidamento che l'istruzione stessa assuma la funzione e l'importanza che le spetta; e si informi alle esigenze ed ai principî della scuola moderna e del suo carattere laico, approva l'indirizzo che in tal senso si spiega nel disegno di legge sui provvedimenti per il Mezzogiorno dove le condizioni economiche e sociali rendono l'avocazione stessa più urgente ».

Osserva che le riforme economiche e tributarie debbono essere integrate da quelle relative all'educazione che sappia sprigionare e disciplinare le latenti energie del paese; e perciò approva il disegno di legge nella parte che si riferisce alla scuola, rilevando però che il bisogno della scuola non è speciale alle sole provincie del Mezzogiorno.

Rileva le tristi condizioni dei comuni relativamente alla pubblica istruzione; segnala lo stato miserevole della massima parte degli edifici scolastici; nota come nella maggior parte dei nostri comuni le classi dirigenti nutrono sentimenti di ostilità contro la scuola popolare.

Per queste ragioni l' oratore vuole che la scuola primaria sia avocata allo Stato. E vuole la scuola di Stato anche perchè convinto che la scuola deve essere assolutamente laica.

Afferma che la scuola confessionale è fonte di intolleranza, di superstizione, di supina e apatica rassegnazione; e che soltanto la scuola laica può risolvere il problema della educazione della coscienza civile (Approvazioni).

Per queste ragioni plaude alle presenti proposte come pegno della prossima avocazione della scuola primaria allo Stato, e confida che la Camera approverà il suo ordine del giorno (Vive approvazioni — Congratulazioni).

CELESIA, dà ragione del seguente ordine del giorno:

« La Camera convinta che il risorgimento economico del Mezzogiorno agricolo possa derivare non tanto da leggi generali male adatte alle svariate condizioni locali, quanto da provvedimenti di colonizzazione interna, da studiarsi ed applicarsi a poco a poco, parzialmente ed in misura dei fondi disponibili, cominciando dalle regioni dove maggiore è la emigrazione, fa voti che il Governo presenti presto analogo progetto di legge, applicando a tale scopo anche l'ammontare dei progettati sgravi della imposta erariale ».

Si compiace finalmente che la Camera abbia avuto modo di discutere in tutta la sua ampiezza il problema del Mezzogiorno. Uno degli aspetti principali di questo problema è la colonizzazione interna. Ed a promuovere la colonizzazione interna devono il Governo e il Parlamento rivolgere tutti i loro sforzi. E questo è il concetto che informa il suo ordine del giorno (Approvazioni — Congratulazioni).

FAZI FRANCESCO, con altri deputati ha presentato il seguente ordine del giorno:

« Camera invita il Governo a presentare un disegno di legge che provveda all'incremento della piccola e della media industria e deliberа di estendere il privilegio per un decennio dell'esenzione dalla tassa di ricchezza mobile sui redditi industriali alle provincie del Lazio, delle Marche e dell'Umbria ».

Ricordando le considerazioni svolte dall'on. Sinibaldi e dall'on. Fani, dimostra come la estensione della esenzione decennale alle nuove industrie delle Marche, dell'Umbria e del Lazio, è un provvedimento che si impone per ragioni di evidente giustizia.

Descrive le condizioni di quelle regioni, rileva i gravi danni che ad esse verrebbero per la concorrenza del Mezzogiorno, qualora esse pure non dovessero beneficiare di siffatta esenzione.

Raccomanda perciò alla equità della Camera il suo ordine del giorno (Approvazioni — Congratulazioni).

ORIOLES, dà ragione del seguente ordine del giorno:

« La Camera invita il Governo a completare il disegno di legge

in discussione essendo stati omessi i principali coefficienti della redenzione economica della Sicilia ».

Dichiara che questo disegno lascia insoluto il problema del Mezzogiorno e più specialmente quello della Sicilia. Afferma che la Sicilia abbisogna soprattutto di strade ordinarie e ferrate, che varrebbero a stimolare la produzione, e a questo problema della viabilità avrebbe voluti rivolti quei milioni che lo Stato viene a perdere con l'inutile abbuono del 30 per cento sulla imposta fondiaria.

Afferma anche la necessità di un largo e sollecito rimboschimento per migliorare il regime delle acque, e per debellare il flagello della malaria; e di svolgere l'insegnamento tecnico, industriale e agricolo, anche per porre un argine alla pletora dei professionisti. Invoca perciò la presentazione di una legge speciale che provveda alle condizioni speciali della Sicilia, ricordando i sacrifici che alcune città siciliane, ad esempio Messina, fecero per l'unità del paese e che non furono compensati.

Chiede quindi al Governo che voglia ritirare questo disegno di legge e presentarne un altro più completo, informato ai concetti svolti dall'oratore, ed espressi nel suo ordine del giorno (Approvazioni — Congratulazioni).

FURNARI, svolge il seguente ordine del giorno:

« La Camera, convinta che le condizioni del Mezzogiorno e delle isole di Sicilia e Sardegna reclamano provvedimenti legislativi ancora più efficaci di quelli proposti, invita il Governo a presentare un opportuno disegno di legge, che, mirando più specialmente alla viabilità comunale, intercomunale e rurale, alla sistemazione idraulica, ai rimboschimenti ed all'istituzione di insegnamenti industriali e commerciali, intenda alla elevazione economica di quelle regioni ».

È egli pure convinto che questo disegno di legge sia incompleto ed insufficiente, e non risponderà alle grandi speranze concepite, quando l'on. Sonnino ne annunziò la presentazione. Esso fu compilato con soverchia fretta, nè il presente Ministero lo ha potuto sensibilmente migliorare.

Nota che le disposizioni sui contratti agrari annullano il vantaggio che i proprietari avrebbero potuto ritrarre dallo abbuono sulla imposta fondiaria. Dimostra irrisorie le disposizioni sul credito agrario.

Esorta quindi il presidente del Consiglio a ritirare questo disegno di legge e a presentarne un altro più organico e completo, informato ai concetti che l'oratore ha espresso nel suo ordine del giorno. (Approvazioni — Congratulazioni — Commenti).

SALANDRA, ha presentato il seguente ordine del giorno:

« La Camera, approvando i concetti fondamentali del disegno di legge, passa all'ordine del giorno ». (Segni di attenzione).

Ricorda che il Ministero, di cui l'oratore faceva parte, chiese che nell'esame di questo disegno di legge la Camera si inspirasse solo ad un alto e fraterno sentimento, prescindendo da qualunque considerazione o passione di parte.

Si compiace che anche il ministro del tesoro abbia esaminato il problema da un punto di vista assolutamente imparziale e obbiettivo. Lamenta che in un campo così sereno non abbiano saputo mantenersi i due ultimi oratori. (Interruzione dell'on. Furnari).

Certamente il disegno di legge non risolve, nè da solo potrebbe risolvere la questione meridionale. Altri e più larghi provvedimenti dovranno far seguito a questo, Ma non si può disconoscere che con esso si provvede ai più urgenti e ai più gravi fra i mali del Mezzogiorno, e si segna un gran passo sulla via della definitiva soluzione.

Avverte che le varie proposte sono fra loro intimamente connesse e costituiscono un tutto organico ed inscindibile.

Circa l'abbuono del 30 per cento dell'imposta erariale, dimostra la importanza del beneficio che ne deriva alla proprietà fondiaria del Mezzogiorno. Dimostra che la proposta dell'on. Cappelli, per devolvere le somme, che lo Stato così viene a perdere, alla creazione di una grande Banca di Stato, non farebbe che spingere i proprietari del Mezzogiorno a indebitarsi sempre più (Commenti — Approvazioni).

All'on. Dal Verme fa osservare che questa legge non ritarderà affatto la prosecuzione ed il compimento delle operazioni pel catasto geometrico, che l'oratore ritiene necessaria opera di civiltà, mentre crede che la perequazione per mezzo dell'estimo non sia che una grande illusione (Commenti).

È lieto che il Governo non accetti l'emendamento, che tende a limitare a vent'anni l'abbuono dell'imposta. Circa il credito agrario, dimostra inesatte le obbiezioni così di coloro che credono eccessive e pericolose le disposizioni proposte, come di coloro che le giudicano timide ed insufficienti. Trattasi di un esperimento, che potrà essere intensificato ed esteso, se avrà fatto buona prova (Commenti).

Osserva poi che questa parte della legge tende a far sì che il Mezzogiorno tragga da sè medesimo le forze per la sua resurrezione, ed a mettere i proprietari in condizione di far fronte agli oneri loro imposti in altre parti del disegno di legge, come in quella relativa ai patti agrari.

Circa questa questione dei patti agrari, vari oratori hanno esposto obbiezioni e censure, ed hanno chiesto il rinvio. Un rinvio in questo caso significa reiezione; perchè difficilmente si darà un'altra occasione come questa, in cui sia possibile addossare maggiori oneri e nuovi doveri ai proprietari.

Nota che in questa parte si è fatto tesoro di tutti gli studi e di tutti i precedenti. Certo l'argomento è arduo, le singole disposizioni potranno essere emendate, ma il problema non può non essere affrontato e risoluto.

Avverte intanto che questo non è che un primo passo sulla via di tutta una legislazione agraria, che è indispensabile pel Mezzogiorno, (Vive approvazioni — Commenti — Interruzioni) se vuolsi infrenare l'enorme emigrazione ed impedire il rapido progressivo e doloroso spopolamento di quelle terre (Commenti).

Assicura che i medî ed i piccoli proprietari, che veramente sono il fulcro dell'ordine sociale, non avranno nulla a temere da queste disposizioni, quando veramente si occupino delle loro terre, e non rappresentino essi pure un elemento parassitario di sfruttamento di lavoro e della terra (Commenti — Interruzioni — Approvazioni).

Concludendo, dichiara di sentirsi orgoglioso di aver contribuito alla preparazione di questa legge. Esorta quindi vivamente i colleghi, e specialmente i colleghi del Mezzogiorno ed il Governo a non ridurre la legge stessa ad un semplice beneficio elargito ai soli proprietari, ma a far sì che essa sia veramente arra di benessere, di pace e di giustizia sociale. (Vivissime approvazioni — Moltissimi deputati vanno a congratularsi con l'oratore).

Presentazione di relazione e disegni di legge.

CAPPELLI, presenta la relazione sul trattato di commercio, doganale e navigazione con la Bulgaria.

MIRABELLO, ministro della marina, presenta i seguenti disegni di legge:

Acquisto diretto di carbone per la R. marina;

Alienazione di navi e acquisto di carbone;

Sistemazione dei depositi munizioni e viveri, panifici e lavori per le piazze marittime;

Ruolo organico del personale civile dell'Amministrazione della marina;

Istituzione di un Consiglio superiore, di un Comitato degli ammiragli e di un Comitato per l'esame dei progetti di navi;

Avanzamento dei guardiamarina al grado di sottotenente di vascello;

Miglioramento delle condizioni dei sottufficiali e specialisti del corpo reali equipaggi.

Chiede che sieno deferiti allo esame di una unica Commissione di diciotto membri, da nominarsi dagli Uffici.

(Così è stabilito).

Votazione a scrutinio segreto.

DE NOVELLIS, segretario, fa la chiama.

PRESIDENTE proclama il risultato della votazione:

Variazioni nel bilancio della guerra per il 1905-906.

Favorevoli 199
Contrari 37

(La Camera approva).

Variazioni nel bilancio del tesoro per il 1905-906.

Favorevoli 202
Contrari 34

(La Camera approva).

Variazioni nel bilancio delle poste e telegrafi per il 1905-906.

Favorevoli 200
Contrari 36

(La Camera approva).

Variazioni nel bilancio della istruzione pubblica per il 1905-906.

Favorevoli 203
Contrari 33

(La Camera approva).

Provvedimenti per l'esercizio delle ferrovie dello Stato.

Favorevoli 210
Contrari 26

(La Camera approva).

Modificazioni alla legge 12 febbraio 1903, n. 50, sul Consorzio autonomo per il porto di Genova.

Favorevoli 204
Contrari 32

(La Camera approva).

Provvedimenti per l'esercizio delle ferrovie Vicenza-Treviso, Vicenza-Schio e Padova-Bassano.

Favorevoli 204
Contrari 32

(La Camera approva).

Prendono parte alla votazione.

Abruzzese — Abignente — Abozzi — Agnesi — Aguglia — Albasini — Albicini — Alessio — Aprile — Arigò — Arlotta — Artom — Astengo — Aubry — Avellone.

Barnabei — Barracco — Barzilai — Battaglieri — Battelli — Bergamasco — Bertarelli — Bertetti — Bettòlo — Bianchi Emilio — Bissolati — Bizzozero — Bona — Borghese — Borsarelli — Botteri — Bovi — Bracci — Brunialti — Buccelli.

Camera — Camerini — Canevari — Cappelli — Carcano — Cassuto — Castiglioni — Castoldi — Cavagnari — Celesia — Celli — Cerulli — Cesaroni — Chiapusso — Chimienti — Chimirri — Ciappi Anselmo — Ciccarone — Cimati — Cimorelli — Cipriani-Marinelli — Ciuffelli — Cocco-Ortu — Codacci-Pisanelli — Coffari — Colosimo — Cornaggia — Cornalba — Cortese — Costa Andrea — Costa-Zenoglio — Cottafavi — Credaro.

Dagosto — D'Alì — Dal Verme — Daneo — Dari — De Bellis — De Felice-Giuffrida — Del Balzo — De Michele-Ferrantelli — De Michetti — De Nava — De Novellis — De Riseis — De Seta — Di Lorenzo — Di Rudinì Antonio — Di Sant'Onofrio — Di Stefano — Di Trabia — Donati.

Facta — Faelli — Falconi Nicola — Fallotti — Fani — Faranda — Fasce — Fazi Francesco — Fera — Ferri Giacomo — Fili-Astolfone — Finocchiaro-Aprile — Fortunato — Fracassi — Furnari — Fusco.

Gallletti — Galli — Gallino Natale — Galluppi — Gattoni — Gattorno — Gianturco — Giolitti — Giordano-Apostoli — Giovanelli — Giusso — Graffagni — Grassi-Voces — Guastavino — Gucci-Boschi — Guerci — Guerritore.

Jatta.

Lacava — Lazzaro — Leali — Leone — Libertini Gesualdo — Loero — Lucca — Lucchini Luigi — Lucernari — Lucifero Alfonso — Luzzatto Arturo.

Magni — Majorana Angelo — Majorana Giuseppe — Malcangi — Manna — Mantica — Maraini Clemente — Maraini Emilio — Marazzi — Marcello — Marcora — Marghieri — Mariotti — Masselli — Massimini — Materi — Medici — Mel — Merci — Miliani — Mira — Mirabelli — Montagna — Montauti — Monti-Guarnieri — Morelli-Gualtierotti — Morpurgo — Moschini.

Negri-De Salvi — Nuvoloni.

Oriolos — Orlando Salvatore — Orlando Vittorio Emanuele — Ottavi.

Pais-Serra — Pala — Paniè — Pansini — Papadopoli — Pascale — Pasqualino-Vassallo — Pellecchi — Personè — Petroni — Pini — Pinna — Podestà — Pompilj — Pozzo Marco — Prinetti — Pucci.

Queirolo.

Raccuini — Reggio — Rizza Evangelista — Rocco — Romanin-Jacur — Romano Giuseppe — Roselli — Rota — Rubini — Ruffo — Ruspoli.

Salandra — Salvia — Sanarelli — Santini — Scaglione — Scano — Scaramella-Manetti — Scellingo — Schanzer — Scorciarini-Coppola — Sesia — Sili — Sinibaldi — Solimbergo — Solinas-Apostoli — Sonnino — Soulier — Spada — Squitti — Stoppato.

Tasca — Tecchio — Teodori — Testasecca — Tizzoni — Torraca — Torrigiani — Turati.

Umani.

Valentino — Valeri — Valle Gregorio — Valli Eugenio — Vendramini — Veneziale — Ventura — Viazzi — Villa — Visocchi.

Zaccagnino — Zerboglio.

Sono in congedo:

Bertolini.
Campus-Serra.
Danieli.
Fabri — Fulci Nicolò.
Gavazzi — Giuliani.
Landucci — Lucchini Angelo.
Mazziotti — Meritani — Morando.
Pozzi Domenico.
Raineri — Rasponi — Rebaudengo — Rossi Teofilo — Rovasenda.
Toaldi.
Wollemborg.

Sono ammalati:

Bottacchi.
Calvi Giusto — Canetta.
Dell'Arenella.
Fazzi Vito.
Pavia.
Rizzetti — Rizzoni.
Zella-Milillo.

Assenti per ufficio pubblico:

Rava.
Suardi.

Interrogazioni e interpellanze.

DE NOVELLIS, segretario, ne dà lettura.

« Il sottoscritto interroga il ministro delle finanze per sapere se, di fronte all'uso sempre più esteso delle biciclette, che da oggetto di lusso e di divertimento è divenuto oggetto di uso pratico specie per la classe lavoratrice che se ne serve a risparmio di tempo, intenda di sostituire la vigente e gravosa tassa unica con altra informata ai criteri sopra enunciati.

« Agnini ».

« Il sottoscritto interroga il ministro degli affari esteri per conoscere quali notizie gli siano giunte, dopo l'immane disastro della California, intorno alle condizioni della nostra colonia.

« Buccelli ».

« I sottoscritti chiedono d'interrogare l'on. ministro delle finanze per sapere quando verrà pubblicato il regolamento per gl'impiegati delle agenzie di tabacchi.

« Guerritore, Lucernari ».

« Il sottoscritto domanda d'interrogare l'on. presidente del Consiglio dei ministri, ministro dell'interno e il ministro dei lavori pubblici, per sapere quali siano gli intendimenti del Governo, in ordine al memoriale presentato dalla provincia di Roma, e più specialmente circa la domanda di sgravio della quota di concorso per le spese dei lavori di sistemazione del Tevere urbano, e delle spese di pubblica sicurezza sostenute per la città di Roma, in quanto questa è capitale del Regno.

« Canevari ».

« Il sottoscritto interroga il ministro dell'istruzione pubblica sulle ragioni del ritardo alla presentazione tante volte promessa di un nuovo ruolo organico del personale delle segreterie universitarie.

« Paniè ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'onorevole ministro dei lavori pubblici per sapere se non creda ancora giunto il tempo di far costruire a Taggia una conveniente stazione ferroviaria in muratura in sostituzione di quella in legno attualmente esistente ristretta, non igienica ed insufficiente ai crescenti bisogni del traffico.

« Nuvoloni ».

« I sottoscritti chiedono d'interpellare il ministro dei lavori pubblici per sapere se sia disposto a presentare con sollecitudine provvedimenti legislativi che valgano a migliorare le tristi condizioni dei cantonieri delle strade nazionali, le cui legittime speranze furono fino ad oggi frustrate.

« Pini, Stoppato, Papadopoli, Battaglieri, Albicini, Monti-Guarnieri ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare l'onorevole ministro delle finanze, per sapere se e come intenda procedere ad una equa e razionale sistemazione del personale demaniale, e specialmente dei commessi degli uffici del registro e delle ipoteche.

« Canevari ».

GIANTURCO, ministro dei lavori pubblici, risponde subito ad una interrogazione dell'on. Arlotta sui danni che i torrenti di fango nella zona vesuviana arrecano agli abitati, alle campagne e alla ferrovia circumvesuviana.

Dichiara che ha mandato sul posto una Commissione di tecnici, la quale ha rilevato la immensa gravità di questi danni. Presenterà subito le opportune proposte legislative.

Intanto il Governo, sulla sua responsabilità, lo ha autorizzato a provvedere ai lavori urgenti per la somma di tre milioni circa (Approvazioni).

ARLOTTA ringrazia il ministro, rileva la immensità dei danni, esorta il Governo a procedere con la massima energia, assumendosi tutte le necessarie responsabilità.

Prende atto della promessa presentazione della legge, e confida che la Camera l'approverà sollecitamente.

GIANTURCO, ministro dei lavori pubblici, ripete che è stato autorizzato dal Governo a provvedere a tutte le opere urgenti, ed assicura che i lavori procedono con la maggiore sollecitudine.

Sui lavori parlamentari.

GALLO, ministro guardasigilli, propone che il presidente proceda alla nomina di un commissario sul fondo di beneficenza e religione della città di Roma.

(Così è stabilito).

La seduta termina alle 19.15.

DIARIO ESTERO

Quello che da principio pareva un fatto inverosimile, l'attribuire, cioè, alla polizia politica russa l'organizzazione dei massacri di Bielostock, va acquistando credito per opera specialmente della stampa inglese. Il *Times* ripete che gli eccidi non furono l'effetto di un impulso bestiale, ma l'opera premeditata dei partiti avversari agli ebrei, aiutati dalla polizia politica. Il *Daily Telegraph* dice che il gran numero di morti ebrei, per còlpi di fucile e di baionetta, ha pienamente dimostrato la partecipazione delle truppe ai massacri di Bielostock, i quali furono deliberatamente provocati dalla polizia politica. Questo corpo è ora diventato il più pericoloso elemento che ci sia in Russia. Gli agenti che lo compongono temono di perdere il loro posto ed i relativi incerti, se la evoluzione verso un Governo costituzionale dovesse aver luogo pacificamente.

Più di un giornale inglese, nel commentare le stragi di Bielostock, invoca un intervento internazionale, e lo *Standard* annuncia che il ministro degli esteri ha incaricato Nicholson, ambasciatore inglese a Pietroburgo, di raccogliere minute precise informazioni. Lo stesso giornale nota che le smentite ufficiali della complicità governativa nei massacri, anche date in buona fede, non eliminano la responsabilità colposa delle autorità locali. Una ragione internazionale che può giustificare l'intervento diplomatico degli altri Stati, è che simili massacri provocano grandi esodi d'ebrei russi verso vari paesi, dove nessuna legge contro gl'immigranti può invocarsi contro le vittime di tali persecuzioni.

***

Intorno alla rivolta scoppiata in Corea ed alle gravi conseguenze che essa potrebbe avere nei rapporti tra la Russia ed il Giappone, il *Daily Telegraph* riceve da Tokio le seguenti notizie:

« Un influente coreano ebbe un colloquio con l'imperatore della Corea e lo indusse ad acconsentire alla conclusione di un trattato che ceda alla Russia la provincia di Handa, una vasta provincia di frontiera, che è stata per molto tempo causa di disputa con la Cina. La Corea ha proposto alla Russia di scacciare i cinesi dalla provincia e di stabilirvisi. L'alto funzionario coreano avrebbe ricevuto una somma di duecentocinquantamila franchi per condurre questi negoziati. Tutti i documenti che provano la verità della cosa sono stati sequestrati dalle autorità giapponesi. Fu anche trovato un decreto dell'imperatore in cui si fomentano i disordini. Ne risulta che l'imperatore ha mandato agli insorti danaro e munizioni.

L'Imperatore accettò anche un altro progetto in cui si invitava la Russia a mandare trecentomila uomini per scacciare dalla Corea i giapponesi. Prima, però, che l'Imperatore potesse sottoporre alla Russia questo progetto, alcuni alti funzionari coreani furono arrestati ai cancelli del palazzo imperiale, mentre avevano ancora indosso i documenti. I funzionari sono: un generale, un consigliere della Corona, e il vice ministro dell'interno. Sulle prime si dubitò che la Russia fosse connivente, ma ora è certo che il progetto è soltanto d'iniziativa coreana. I dubbî erano nati per il fatto che le autorità coreane, ultimamente, consultarono le autorità russe di Vladivostok. Il marchese Ito, che è in viaggio per la Corea, deciderà sulle misure che si devono prendere ».

***

Alla Camera dei Comuni da più di un deputato sono state pronunciate parole di vivo risentimento nel deplorare i fatti di Bielostock. Tra gli altri il deputato operaio Thorne domandò al ministro Grey se, prima che si invii una flotta britannica in visita ufficiale a Cronstadt e prima che si facciano ulteriori passi per determinati accordi amichevoli con la Russia, non si debbano elevare rimostranze presso il Governo russo pei recenti

orrori di Bielostock e per il contegno della burocrazia verso il popolo russo.

Sir E. Grey rispose, quanto alla visita della flotta, che l'ammiragliato ha intenzione di mandare nell'estate una flotta ad un viaggio di crociera nel Baltico. Secondo le disposizioni prese finora, questa flotta visiterà porti svedesi, germanici e russi; sarebbe prematuro parlarne adesso, giacchè potrebbero subentrare avvenimenti che inducessero l'ammiragliato a modificare le disposizioni prese finora.

BIBLIOGRAFIA

Piero Gotti. — *Le nostre leggi* - Manualetto d'educazione civile e politica ad uso della terza classe elementare - Società editrice D. Alighieri. Roma, 1907 - Al dott. Gotti - che porta un nome caro ad ogni studioso italiano, per i buoni libri di cui Aurelio Gotti (suo padre) aumentò il patrimonio letterario nazionale - diciamo francamente che il suo opuscolo non ci sembra adatto agli scolari cui l' ha dedicato. Ad un ragazzo basta far sapere che ha una patria, che la patria è difesa dai soldati, che il capo dei soldati è il Re, il quale regge pure ed assiste tutti quanti i cittadini per mezzo dei ministri, dei prefetti, dei sindaci, ecc. Occupare un fanciullo del complicato meccanismo che costituisce le nostre istituzioni politiche e amministrative, è fargli perdere il tempo; e il tempo è prezioso anche per l'adolescenza, la quale deve impiegarlo nell'importantissimo lavorio dello sviluppo fisico ed intellettuale, e intendiamoci: sviluppo, non sfruttamento, perchè lo sfruttamento è precisamente l'arresto dello sviluppo.

Ma, anche ammessa l'opportunità d' insegnare ai ragazzi cose che serviranno loro soltanto quando saranno uomini, e che potranno quindi imparare più tardi a loro agio, noi non esitiamo ad aggiungere che l'autore, malgrado il lodevole proposito di *essere chiaro*, enunciato nella sua brevissima prefazione, ha parlato ai suoi presunti lettori un linguaggio per loro assolutamente incomprensibile. « Convocare i comizi elettorali, vittime di violenze da parte del potere esecutivo, flagrante delitto nel tempo della sessione, tradotto in giudizio in materia criminale », ecc., sono parole vuote di senso per un fanciullo. Vero è che l'A. si raccomanda ai maestri perchè diano *saggie spiegazioni*.

Però, se il maestro perderà un tempo enorme per far intendere a' suoi piccoli alunni che cosa sono i probiviri, il diritto di petizione ed altre simili bellissime cose, non ne troverà più per isvolgere i programmi, certo non troppo scarsi, della scuola primaria; cosicchè il poveretto sosterrà una fatica improba col magnifico risultato di non insegnare il necessario alla sua classe la quale avrà mal digerito il superfluo.

Questo nostro giudizio non suoni troppo severo al dott. Gotti, il quale può al postutto consolarsi ricordando che nella letteratura per l' infanzia e per l'adolescenza fallirono spesso le penne più esperte e più meritamente celebrate, appunto perchè è la più difficile di tutto. D'altronde il suo opuscolo è così pieno di buone intenzioni, così caldo di patriottismo, tanto ispirato all'amore delle nostre istituzioni, che, se non cresima l'autore come un valente pedagogista, lo proclama però un ottimo funzionario, titolo di cui a buon diritto può vantarsi ogni cittadino.

***

Luisa *.** — *Il libro delle cento salse.* Milano, Paolo Carrara, 1906. — Dovrà, potrà la *Gazzetta ufficiale* occuparsi di questo gustoso argomento? E perchè no? Molti ritengono che l'arte conviviale non sia poi tanto estranea agli affari di Stato; e qualcuno pretende che il nostro Cavour -, uno certamente dei più eminenti statisti del mondo - fosse d'avviso che un ottimo cuoco può talvolta esercitare un' influenza sui risultati di un convegno diplomatico. Nè ciò sarebbe strano.

Fin dalle antiche età fu ammessa una certa correlazione fra il nutrimento ed il pensiero, cosa che adesso non è più contestata da alcuno. La buona confezione dei cibi concorre alla buona digestione, e questa è spesso elemento del buon umore e perfino del buon cuore e del buon giudizio. La varietà delle vivande non è soltanto una manifestazione di lusso; è talvolta ancora una necessità, è questione vitale per certi stomachi. La sapienza e la genialità del cuoco sono pertanto un dono prezioso, che fanno di esso un artista, per poco non si direbbe uno scienziato. Ciò è noto a tutti.

Per parte nostra non esitiamo ad affermare che una persona indifferente ai piaceri del palato è un essere imperfetto. Tale per questo motivo era anche il grande Napoleone, il quale, a quanto si dice, era piccolo in fatto di gusto. Ma sarà poi vero? Ai posteri l'ardua sentenza: e non è impossibile che, fra qualche secolo, uno di quei critici della storia, i quali rendono così importanti servizi all' umanità, riesca a dimostrare ai tardi nepoti come qualmente il fatal Còrso fosse anzi un buongustaio, acciò dietro lo storico paziente possa un poeta inneggiare alla gastronomia: « Arte ai trionfi avvezza, scrivi ancor questo, allegrati....» con quel che segue...... opportunamente variato.

Ma, dopo tutto questo proemio pregiudiziale, che cosa diremo noi del merito specifico del volumetto mandatoci dall'ottimo editore Carrara? Esso è ben presentato, con una bella scelta di epigrafi e di massime acconce alla materia; ha una prefazione scritta con molto sale e non poca erudizione; ma qui dobbiamo fermarci. Quanto al valore intrinseco delle ricette esposte per le cento salse, noi ci sentiamo incompetenti a determinarlo, almeno alla semplice lettura, e ci vorrebbe troppo tempo e troppa spesa per procurarci i criteri di un ulteriore giudizio. I poveri bibliografi debbono limitarsi a giudicare i pasticci..... senza sugo.

Laonde, se i lettori desiderano un parere, facciano una cosa: acquistino il libro, si facciano o si facciano fare le salse, le gustino in santa pace, ed avranno così il parere.... proprio, che, trattandosi di gusti, è sempre il migliore e il più indiscutibile. Alla peggio, avranno sempre avuto occasione di conoscere qualche novità. Non per nulla un valente antropologo ha detto: « La cucina è un paese in cui vi sono sempre scoperte da fare ».

NOTIZIE VARIE

ITALIA.

Le LL. MM. il Re e la Regina si recarono ieri sera al teatro Costanzi per assistere alla rappresentazione della compagnia drammatica Virgilio Talli.

Gli augusti Sovrani, appena entrati nel palchetto di Corte, furono vivamente acclamati dal numeroso pubblico, nel mentre che l'orchestra intuonava la marcia reale.

S. M. la Regina Elena visitò ieri la scuola professionale Margherita di Savoia, a via Panisperna.

La direttrice, signora Amalia Prandi-Ribighini, accompagnò l'augusta visitatrice nei diversi locali della scuola, dove furono ammirati dalla Sovrana i lavori eseguiti dalle allieve.

La inaspettata visita lasciò un grato ricordo fra le insegnanti e le allieve, alle quali S. M. rivolse parole affettuose, gentili.

In Campidoglio. — Per domani, alle ore 21, il Consiglio comunale di Roma è convocato in seduta pubblica.

Consiglio provinciale sanitario. — Ieri, sotto la presidenza del prefetto, comm. Colmayer, si è riunito il Consiglio provinciale sanitario di Roma per l'approvazione di varii regolamenti e capitolati e per provvedere ai concorsi di nomina dei medici condotti in varii Comuni.

Il prefetto presentò al Consiglio il nuovo medico provinciale, prof. Badaloni, nominato in sostituzione del prof. Ravicini.

Per le ascensioni aereo-nautiche. — S. E. il ministro della marina, Mirabello, ha diretto la seguente circolare a tutte le autorità marittime:

« Il recente disastro aereonautico, accaduto sulla costa adriatica in vicinanza di Ancona, ha rilevato la necessità di far conoscere alle popolazioni del litorale che deve sempre considerarsi in pericolo imminente di morte l'equipaggio di un aereostato il quale sia spinto in mare dal vento, quand'anche da esso non si faccia alcuna segnalazione.

« Tolta qualche rarissima eccezione, che non si è mai presentata in Italia e che non vi è probabilità si verifichi prossimamente, deve sempre ritenersi che gli aereonauti non si spingano sul mare a scopo di manovre o di esercitazioni, che un aereostato il quale abbia oltrepassato la linea della costa sia sfuggito al governo degli aereonauti; che verificandosi tali condizioni è urgente necessità muovere in soccorso dell'equipaggio dell'aereostato.

« Le autorità civili e militari vorranno compiacersi di dare diffusione alla presente circolare affinchè tutti sieno edotti che qualsiasi volta venga avvistato un aereostato sul mare, colla navicella immersa od ancora librata in aria, deve considerarsi che si trovano nella navicella persone esposte a sicura morte, se non vengono subito messi in opera tutti i mezzi disponibili di salvataggio, non interrompendo i tentativi neppure se l'aereostato si risollevasse temporaneamente dall'acqua ».

Società agricoltori italiani. — Domenica prossima, per iniziativa della Società agricoltori italiani di Roma, avrà luogo una escursione a Rieti per visitare i campi sperimentali di granicoltura. Il programma della gita è:

Partenza da Roma, domenica, col diretto di mezzogiorno e arrivo a Rieti alle 16.13; si riparte alle 2.40 ant. e si è a Roma alle 7 ant. di lunedì.

Fino a mezzogiorno di venerdì 22 si ricevono le iscrizioni alla segreteria della Società, via della Stelletta, 23.

Titolo accademico. — L'Università di Oxford ha conferito il titolo di dottore in lettere al prof. D. Comparetti, di Firenze. Eguale titolo ha conferito all'abate Duchesne, direttore della scuola francese di Roma.

Rendiconti di istituti. — La Società Reale incendi di Torino, ha pubblicato la relazione del Consiglio di amministrazione sul bilancio consuntivo del 1905 approvato dal Consiglio generale.

Importazione serica. — L'Associazione serica e bacologica del Piemonte comunica che un dispaccio da Yokohama annunzia che l'esportazione della seta per la stagione 1906-907 raggiungerà probabilmente le 90,000 balle.

Marina militare. — La R. nave scuola mozzi *Flavio Gioia* è giunta il 19 a Bengasi ripartendone ieri per soccorrere il piroscafo *Drepano*, della Navigazione generale italiana, incagliatosi a 42 miglia da quel porto.

Dopo vari tentativi, constatata l'impossibilità di disincagliarlo, la *Flavio Gioia* ne imbarcava i passeggieri, sbarcandoli a Bengasi e proseguendo poscia per Malta.

Le altre due navi scuola mozzi sono partite: il *Miseno* per Suda e il *Palinuro* per Derna (Tripoli).

L'*Aretusa* è partita da Suda per Kissamo il 19 corr.

Marina mercantile. — Da Trinidad ha proseguito per l'America centrale il *Venezuela*, della Veloce. È giunto a New York il *Piemonte* noleggiato dalla N. G. I. Da Barcellona ha transitato diretto a Genova il *Centro America*, della Veloce.

ESTERO.

Le grandi manovre navali francesi. — Si telegrafa da Brest, che la squadra del Nord ha lasciato quel porto diretta a Mers-el-Kebir, per prendere parte alle grandi manovre navali del Mediterraneo.

Questa forza navale sta agli ordini dell'ammiraglio Gigon e comprenderà le corazzate *Massena*, *Carnot*, *Jaureguiberry*, i guardacosta *Bovines*, *Ammiraglio Tréhouard* ed *Enrico IV*, gli incrociatori *La Loira* e *Gambetta* ed otto controtorpediniere.

Necrologio. — A Weimar è morto nell'età di 85 anni il pittore prof. Carlo Hummel, noto paesista e acquafortista.

Fu figlio del compositore Hummel, predecessore di Liszt a Weimar. Fra i più noti quadri del defunto sono i paesaggi di Civita Castellana, Ajaccio ed altri.

Hummel ebbe ancora relazioni personali con Goethe nel 1830 e 1831.

A Bordeaux è morto il celebre astronomo Antonio Rayat, direttore di quella specola. Era nato a Bordeaux il 12 dicembre 1839. Venne nominato nel 1874 professore di astronomia alla Facoltà di scienze di Marsiglia e nel 1876 a quella di Bordeaux ove poi divenne, nel 1879, direttore dell'Osservatorio costruito secondo le sue indicazioni e sotto la sua sorveglianza.

Era inoltre fino dal 1892 corrispondente dell'Accademia delle scienze di Parigi.

Come astronomo egli contribuì specialmente al progresso della spettroscopia celeste con interessanti studi sulle protuberanze solari.

Il tunnel sotto la Manica. — Alla Camera dei comuni sta per essere presentato un progetto di legge tendente ad autorizzare l'intrapresa dei lavori del tunnel tra la Francia e l'Inghilterra. Questo progetto è antico. Sino dal 1856 il signor Rouer, allora ministro dei lavori pubblici, nominò la prima Commissione incaricata di studiare il progetto sotto tutte le sue forme. Nel 1868, all'epoca dell'Esposizione universale, venne nominata una seconda Commissione, ma allora si decise che non era il caso di dar seguito al progetto. Non fu che nel 1874, sotto il Ministero del signor Caillaux, che la domanda formulata dalla Compagnia del Nord ottenne un rapporto favorevole. Il signor de Francqueville ha redatto un progetto di legge per la Francia, e l'esposizione del risultato delle ricerche geologiche venne fatta dal signor Larousse. La Compagnia del Nord, per cura del suo capo dell'esercizio, signor Sartiaux, modificò il progetto stesso, raccorciandone il percorso.

Si entra subito nella spiaggia del Cap Gris-Nez a mezzo di un viadotto. Un piano in rilievo del progetto esposto presso la compagnia del nord venne presentato ai rappresentanti del « County Courcil » in occasione del loro ultimo viaggio a Parigi.

I vantaggi commerciali sono importanti. La statistica indica che 1,200,000 viaggiatori attraversano annualmente lo stretto, mentre 3 milioni passano la frontiera belga.

Questi dati presentano il loro interesse.

Il tunnel progettato apporterebbe certamente una sensibile modificazione a queste cifre.

Il tunnel progettato realizzerebbe del resto un'apprezzabile economia di tempo. Calcolando a 50 chilometri la lunghezza del passaggio sotterraneo colla velocità elettrica molto moderata di 80 chilometri all'ora, riuscirebbe un tragitto di 40 minuti che potrebbe essere impiegato per un pasto, la visita doganale ed il controllo dei biglietti: sarebbero quindi due ore di guadagnato sul percorso ordinario coi battelli a vapore.

Scoperte archeologiche in Egitto. — La seziono greco-romana dell' « Egypt Exploration Fund » ha fatto una serie di scoperte che fanno onore alla scienza e alla generosità inglese.

Si sono rinvenute, in una massa importante di papiri, opere

inedite appartenenti al periodo più glorioso della letteratura greca. *Peana* completi di Pindaro, lunghi frammenti di una tragedia perduta da Euripide *Hypsipyle*, che mette in scena Licurgo Re di Nemea e due degli eroi che presero parte alla spedizione contro Tebe, Anfiarao e Partenopeo; la perorazione di un discorso di Lisia e, finalmente, un lungo capitolo di una storia perduta che contiene il racconto delle relazioni tra Argo e Sparta nell'anno 334 prima dell'èra cristiana.

Gli scienziati sperano di ritrovare delle poesie inedite di Saffo. Fino ad ora la loro più importante scoperta è quella di una pagina di 45 righe di un quinto Evangelo.

Essa racchiude il racconto di una visita di Cristo al Tempio e della sua risposta a un suo fariseo che gli rimprovera di penetrare nel recinto sacro prima di aver compiuta la cerimonia di purificazione. Questo frammento è caratterizzato dal realismo di uno stile vigoroso e dalla precisione dei termini teologici.

Alcuni anni or sono l'« Egypt Exploration Fund » aveva già scoperto delle parabole di Cristo parimente sconosciute, estremamente giudaiche, esse pure, nella forma e nella sostanza.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

LONDRA, 20. — I giornali del pomeriggio pubblicano un dispaccio da Pietroburgo, il quale dice che vi è un violento fuoco di fucileria a Cronstadt.

I marinai si riuniscono nelle vie tenendovi *meetings*,

Nessuno può entrare nella città.

TANGERI, 20. — Il Maghzen ha fatto sapere al ministro di Francia, Saint René de Taillandier, che accorda la soddisfazione voluta dalla Francia per l'assassinio di Charbonnel.

Questa informazione non è ancora ufficiale.

La risposta ufficiale sarà portata a Tangeri da un funzionario speciale.

I ministri di Germania e di Austria-Ungheria hanno lasciato Tangeri per il loro congedo annuale.

PARIGI, 20. — *Corte di cassazione. — Affare Dreyfus.* — La udienza è aperta alle 12.50. Il pubblico è poco numeroso.

Il consigliere Moras continua la lettura del suo rapporto.

Esamina se la nota per le truppe di copertura, che costituisce un documento capitale del *bordereau*, era o non era imputabile a Dreyfus.

Crede che nessun indizio permetta di affermare che la nota sulle truppe di copertura fosse imputabile a Dreyfus.

Discutendo successivamente tutti i documenti del *bordereau* parla dell'affare degli *obici-bobine* e della distribuzione delle artiglierie pesanti all'esercito e mette in rilievo la debolezza delle argomentazioni degli accusatori di Dreyfus.

Esamina la questione del documento sulla organizzazione delle ferrovie francesi, trattandone lungamente.

Trova inesplicabile che contrariamente all'affermazione del generale Mercier a Rennes questo documento non sia stato comunicato ai quindici del 1894, e conclude che se non è stato prodotto, significa che in quell'epoca esso non era nelle mani dell'ufficio di informazioni.

Moras conclude dal commento di Paty du Clam circa tale documento che la data dell'aprile 1894 appostavi è falsa. Cerca quindi di dimostrare che il documento relativo alle ferrovie è del 28 marzo 1895. Gribelin d'altra parte riconobbe che la data del 1894 era stata apposta da Henry.

Il relatore conclude che la prova fondata sul documento numero 26 relativo alle ferrovie è distrutta e che da questo lato nulla si potrebbe opporre alla revisione.

Passa poi ad esaminare, dimostrandone successivamente la falsità o la vacuità, parecchi documenti del *dossier* segreto, e specialmente quello nel quale la lettera *D* fu sostituita alla lettera *P*.

Mette quindi in ridicolo la dotta perizia di Bertillon.

L'udienza è tolta alle 3.20.

VIENNA, 20. — La Commissione del bilancio della delegazione austriaca ha approvato il bilancio della guerra ed i crediti per la Bosnia e l'Erzegovina.

LONDRA, 20. — Un dispaccio da Cronstadt al *Lloyd*, in data d'oggi, ore 5.30 pom., dichiara infondata la notizia di disordini a Cronstadt, dove tutto è calmo.

PARIGI, 20. — Il *Temps* ha da Pietroburgo (ore 1 pom.): Un telegramma da Riasan annuncia che un reggimento di quella guarnigione si è ammutinato ed ha circondato il circolo militare, uccidendo parecchi ufficiali.

COSTANTINOPOLI, 20. — Il metropolita di Tripoli di Siria, Gregorio, è stato eletto patriarca ortodosso di Antiochia.

LONDRA, 20. — *Camera dei Comuni.* — Rispondendo ad una interrogazione tendente a sapere se prima di fare delle pratiche per stabilire relazioni più strette con la Russia, l'Inghilterra farà conoscere al Governo russo le vedute degli inglesi circa i massacri degli israeliti, il segretario parlamentare dell'ufficio del Governo locale, Runciman, risponde che il Governo russo è perfettamente al corrente della impressione cagionata in Inghilterra e dovunque da tali fatti e della simpatia con cui sono riguardate le vittime dei disordini in Russia. A tale proposito non è però ora possibile un intervento diplomatico ufficiale.

Si riprende la discussione del *bill* per l'istruzione.

Il ministro dell'istruzione, Birrel, fa una concessione importante ai conservatori ammettendo che la istruzione religiosa possa essere impartita durante le ore di scuola.

Balfour lo ringrazia vivamente, ma i deputati liberali protestano e avvertono il Governo liberale che simili concessioni sono di natura tale da alienargli l'appoggio di numerosi fautori.

VIENNA, 20. — La Commissione del bilancio della Camera ha deciso di invitare l'ex-presidente del Consiglio Koerber, e gli exministri delle finanze e del commercio, Boehm e Call, a comparire dinanzi alla Commissione del bilancio per dare spiegazioni sul modo con cui si addivenne all'aggiudicazione dei lavori per la costruzione del porto di Trieste.

MANILLA, 20. — Una banda di 300 Pulajanes attaccò Buranes (Isola di Laijte) e uccise cinque agenti e fece prigioniero tutto il resto del distaccamento.

Alcune leggere scosse di terremoto incominciate iersera alle 7.25 hanno continuato ad intervalli fino alle 9.45 di stamane.

La scossa principale è stata avvertita iersera alle 8. Secondo informazioni fornite dall'osservatorio scosse probabilmente gravi sono state avvertite a Formosa e a Babuyanes.

CRISTIANIA, 20. — Si è riunito oggi il Congresso internazionale delle ferrovie, presenti i rappresentanti della Svezia, della Danimarca, della Germania, dell'Italia, della Finlandia, dell'Austria-Ungheria, dell'Olanda, del Belgio e della Francia.

È stato nominato presidente Oerterlen del Wurtemberg.

PARIGI, 20. — Il *Temps* ha da Pietroburgo: Il pericolo di una rivolta a Cronstadt è diminuito in seguito alla partenza dei corazzieri slavi per Libau ed alla loro sostituzione con altre truppe nella guarnigione dei forti.

Meetings operai, cui hanno partecipato marinai e soldati, hanno acclamato alla Duma e condannato il Governo. I *leaders* degli operai dicono che, venuto il momento di ricorrere ai mezzi estremi, lo sciopero ferroviario inaugurerà lo sciopero generale.

Lo Czar esita a chiamare al Governo Muromzew e Gerarda, governatore della Finlandia, molto stimato per le sue opinioni liberali.

PIETROBURGO, 20. — A Bielostock gli operai delle officine industriali scioperarono ed i negozi sono chiusi. Mancano quindi i generi di prima necessità.

Sono segnalati disordini antisemiti a Zadow, Starosselsky, Lagy ed altre località vicine a Bielostock.

Il ministro degli interni ha ricevuto numerosi rapporti sui disordini agrari scoppiati in varie parti della Russia.

Il dipartimento di polizia ha preso misure energiche per scongiurare e reprimere uno sciopero generale. Si crede che se questo si dichiarasse, cagionerebbe una vivissima agitazione.

Gli impiegati e gli operai sono eccitatissimi.

La popolazione operaia della città e delle provincie del Governo di Mosca tiene numerosi *meetings*.

Le autorità di Cronstadt sono inquiete per lo stato di eccitazione dei marinai e degli artiglieri.

A Pietroburgo lo sciopero dei panattieri continua. Si teme uno sciopero dei vetturini di piazza.

HELSINGFORS, 21. — Il tribunale ha emesso la sentenza nel processo contro gli autori del furto commesso alla succursale di Helsingfors della Banca dell'Impero.

Uno degli arrestati è stato condannato a nove anni e cinque mesi di lavori forzati; due altri sono stati condannati a nove anni. Questi ultimi verranno processati poi per assassinio

Una donna è stata condannata a due mesi di carcere per favoreggiamento e due altre persone a tre mesi per avere aiutato gli autori del furto a fuggire.

Gli altri imputati sono stati assolti.

LONDRA, 21. — Il *Daily Telegraph* ha da Tokio:

Un dispaccio ufficiale ricevuto a Seoul da Tai-keu, provincia di Kiong-Hang, annunzia che un centinaio d'insorti bloccano i passi della montagna di Thai-Paik-San. La situazione è grave.

Il magistrato di Haimi è stato arrestato sotto l'accusa di complicità nella rivolta.

MADRID, 21. — Il direttore generale delle dogane ha dichiarato che la nuova tariffa doganale entrerà in vigore il 1° del prossimo luglio.

Egli si è rifiutato però di dare qualsiasi notizia circa i negoziati con le potenze estere riguardo alla tariffa stessa.

VIENNA, 21. — L'Imperatore Francesco Giuseppe, accompagnato dall'arciduca Ferdinando Carlo, dal presidente del Consiglio, Beck, e dai ministri Prado e Pacak, è partito stamane diretto a Reichenberg, per visitarvi l'Esposizione.

La popolazione czeca e tedesca ha fatto grandi preparativi per ricevere solennemente l'Imperatore.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
del R. Osservatorio del Collegio Romano
del 20 giugno 1906

Il barometro è ridotto allo zero	—
L'altezza della stazione è di metri	50.60.
Barometro a mezzodì	757.03.
Umidità relativa a mezzodì	67.
Vento a mezzodì	S. W.
Stato del cielo a mezzodì	cop. nuvoloso.
Termometro centigrado	massimo 26.0.
	minimo 18.0.
Pioggia in 24 ore	mm. 32.1

20 giugno 1906

In Europa: pressione massima di 772 sulla Francia occidentale; minima di 760 sull'Egeo.

In Italia nelle 24 ore: barometro salito intorno a 1 mm.; temperatura in molti luoghi diminuita; pioggie e temporali, specialmente al centro.

Barometro: massimo tra 763 e 764 in val Padana, minimo a 761 sul basso Adriatico.

Probabilità: venti deboli o moderati tra nord e ponente; cielo vario; pioggie e temporali sparsi.

BOLLETTINO METEORICO
dell'Ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica

Roma, 20 giugno 1906.

STAZIONI	STATO del cielo ore 7	STATO del mare ore 7	TEMPERATURA precedenti Massima nelle 24 ore	Minima
Porto Maurizio ...	coperto	calmo	27 4	10 5
Genova	coperto	calmo	27 2	21 7
Massa Carrara ...	3/4 coperto	legg. mosso	25 3	19 2
Cuneo	1/2 coperto	—	29 5	17 5
Torino	1/4 coperto	—	26 6	20 0
Alessandria	coperto	—	29 3	18 9
Novara	sereno	—	33 0	27 8
Domodossola	3/4 coperto	—	29 2	15 1
Pavia	sereno	—	28 0	17 7
Milano	coperto	—	32 6	19 5
Sondrio	coperto	—	27 6	17 0
Bergamo	coperto	—	27 3	18 2
Brescia	piovoso	—	27 6	19 0
Cremona	coperto	—	25 6	19 0
Mantova	coperto	—	25 1	21 8
Verona	coperto	—	27 5	19 2
Belluno	coperto	—	28 0	17 8
Udine	piovoso	—	29 1	19 1
Treviso	coperto	—	31 6	20 0
Venezia	coperto	calmo	30 2	21 0
Padova	coperto	—	27 9	19 1
Rovigo	coperto	—	28 0	18 6
Piacenza	coperto	—	26 4	18 0
Parma	coperto	—	23 3	18 2
Reggio Emilia	—		—	—
Modena	coperto	—	24 6	18 8
Ferrara	3/4 coperto	—	26 2	19 1
Bologna	coperto	—	23 4	19 4
Ravenna	coperto	—	26 4	18 9
Forlì	coperto	—	27 2	19 2
Pesaro	piovoso	calmo	26 2	19 9
Ancona	nebbioso	agitato	25 1	23 0
Urbino	piovoso	—	23 3	15 2
Macerata	coperto	—	26 2	17 8
Ascoli Piceno	coperto	—	26 5	19 0
Perugia	coperto	—	23 0	15 9
Camerino	piovoso	—	22 5	14 0
Lucca	coperto	—	23 1	18 3
Pisa	piovoso	—	23 0	17 7
Livorno	coperto	calmo	24 6	19 3
Firenze	piovoso	—	21 8	17 8
Arezzo	coperto	—	24 9	16 3
Siena	coperto	—	21 6	17 2
Grosseto	1/2 coperto	—	25 0	10 4
Roma	3/4 coperto	—	24 5	18 0
Teramo	coperto	—	26 4	17 5
Chieti	coperto	—	24 8	17 0
Aquila	1/2 coperto	—	22 0	14 6
Agnone	1/2 coperto	—	21 1	13 0
Foggia	1/4 coperto	—	26 1	18 9
Bari	1/2 coperto	calmo	24 0	16 0
Lecce	1/2 coperto	—	27 9	18 4
Caserta	3/4 coperto	—	26 6	17 1
Napoli	coperto	calmo	23 0	18 1
Benevento	coperto	—	25 6	16 1
Avellino	coperto	—	22 5	15 0
Caggiano	coperto	—	20 4	13 3
Potenza	coperto	—	21 0	12 7
Cosenza	sereno	—	28 0	16 7
Tiriolo	3/4 coperto	—	16 3	10 0
Reggio Calabria ..	sereno	mosso	24 5	18 5
Trapani	coperto	calmo	23 3	20 0
Palermo	nebbioso	calmo	26 9	15 1
Porto Empedocle ..	sereno	mosso	23 4	17 0
Caltanissetta	sereno	—	24 0	17 0
Messina	sereno	calmo	26 0	18 7
Catania	sereno	calmo	26 2	17 9
Siracusa	1/4 coperto	calmo	24 6	19 0
Cagliari	1/2 coperto	mosso	29 0	16 3
Sassari	coperto	—	24 5	16 0

Direttore: G. B. Ballesio. Tipografia delle Mantellate. Raffaele Tumino, *Gerente responsabile.*